COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13.12.2010

PUNTO N. 1 O.d.G.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

SEGRETARIO COMUNALE

Il Segretario Comunale procede all'appello nominale. Sono comunque presenti 15 dei 21 Consiglieri assegnati all'ente. La seduta è validamente costituita, il Consiglio può deliberare. Restituisco la parola al Presidente per il seguito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Segretario, do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO D'AMICO

Allora, c'è qualcuno che ce l'ha su con il Sindaco stasera perché c'è il microfono qua che è impazzito. Allora, il primo punto all'Ordine del Giorno è quello delle comunicazioni. Io devo fare una comunicazione, però prima volevo avvisare che a una certa ora io mi assenterò dal Consiglio Comunale. Scusandomi, ma domani mattina c'è il voto di fiducia alla Camera e sono costretto a prendere l'ultimo treno per Roma in modo da essere domani mattina sicuramente lì, perché si gioca al voto domani, è una partita che si gioca al singolo voto e non si può rischiare di non esserci, quindi a una certa ora dovrò lasciarvi. Per iniziare volevo quindi dare una comunicazione di un accordo importante che è stato siglato dall'amministrazione di Cassina de' Pecchi con la società Nokia Siemens che va a risolvere un problema che avevano almeno da 35 anni che era quello dell'allagamento di Via Don Verderio, finalmente si è riusciti a chiudere un accordo. È una questione che rendeva le giornate piovose molto, molto difficoltose, soprattutto lasciava spesso, ha lasciato in questi 30 anni almeno scorsi, ha lasciato spesso i cittadini che abitano in una parte di Via Don Verderio sott'acqua. Questo non succederà più grazie ai lavori che verranno fatti e volevo se permettete per pochi minuti per spiegare un attimino meglio cosa prevede questo

accordo, lasciare la parola all'Assessore ai lavori pubblici che ha seguito in prima persona la vicenda.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Maggio.

ASSESSORE MAGGIO

Buonasera a tutti. È doveroso questo intervento per comunicare ufficialmente al Consiglio Comunale dell'accordo raggiunto da questa amministrazione con Nokia Siemens network in merito all'annosa e mai risolta questione dell'esondazione delle acque della roggia Porro esistenti come noto sotto la sede viabile della strada comunale Don Verderio. E' importante che venga data al paese una restituzione circa l'intenso lavoro che ha impegnato l'amministrazione per circa un anno e mezzo, esattamente dal giorno successivo l'esondazione del luglio del 2009, ossia pochi giorni dopo il nostro insediamento, fino a venerdì 3 dicembre data della sottoscrizione. Questa vuole essere una restituzione come ulteriore prova se ancora ce ne fosse bisogno, che anche la sobrietà di chi fugge dalla politica del faremo, del vogliamo fare, è perfettamente conciliabile con concretezza e determinazione e soventemente i risultati prodotti da questa coesistenza sono di notevole qualità. E infatti, l'accordo con Siemens va proprio in questa direzione che da Assessore alla partita non provo nessun imbarazzo a definire epocale, se letto ovviamente in chiave comunale, quindi entro i confini del nostro Comune e per la qualità dell'interlocutore con il quale ci siamo confrontati. Tale accordo risolverà una volta per tutte le problematiche inerenti allo smaltimento entro la roggia Porro di un quantitativo di acqua perlopiù proveniente dalla vasta area interna allo stabilimento privato adibito a parcheggio, purtroppo superiore alla reale portata della roggia stessa. Come dicevo prim'anzi, pochi giorni dopo il nostro insediamento luglio 2009, abbiamo assistito inermi all'ultima, solo da un punto di vista temporale all'esondazione della roggia Porro che ha ahimè prodotto danni entro le proprietà private dei residenti in zona Camporicco per lo più situate lungo la via comunale.

Inevitabilmente la messa in sicurezza di questa strada e la prevenzione di nuovi e simili disagi è divenuta una priorità per quest'amministrazione e nelle sollecitazioni anche scritte pervenutaci dai cittadini, non vi sono state grosse difficoltà a riconoscere legittime forme di agitazione, apprensione e

preoccupazione alcune delle quali manifestato in modo concitato, tutte insofferenti rispetto al trentennale immobilismo sulle diverse questioni della via Don Verderio; storico immobilismo dovuto con tutta probabilità a diversi fattori, ma uno su tutti l'assenza di coraggio che successivamente emergerà anche in quali termini? L'amministrazione ha incominciato a incastrare una serie d'importanti tasselli utile a comporre un quadro che avrebbe configurato in breve tempo la risoluzione di un importante problema dei residenti di quella strada, senza perdere di vista però i problemi infrastrutturali di quella strada. Sarei un ipocrita se dicessi che quello affrontato sia stato un percorso semplice, ma senz'altro ambizioso, lineare e ben costruito e se così non fosse stato un colosso industriale avrebbe avuto mille strumenti per poter inficiare i risultati conseguiti che vado con grande onore a elencare.

Intanto, partirei col dire che se è vero com'è vero che il Comune di Cassina de' Pecchi e l'ente gestore della roggia Porro per la porzione che attraversa il proprio territorio, è altrettanto vero che mai nessuno prima di questa amministrazione ha mai sollevato il fatto che allacciata a questa roggia vi fosse anche Siemens network a recapitare un enorme quantità d'acqua proveniente dall'area destinata a parcheggio. Il conferimento di queste acque nella roggia sommate comunque a quelle presenti nei mesi del normale utilizzo per la naturale funzione della roggia, ha provocato in almeno due occasioni eclatanti ma sono molte di più, l'esondazione delle acque. Con nota 17 luglio, quindi immaginiamo subito dopo il nostro insediamento, quindi 17 luglio 2009 abbiamo comunicato a Nokia Siemens l'avvio del procedimento amministrativo di divieto di recapito delle acque della roggia. Letta così, qualcuno deve averla interpretata come il classico gioco delle parti dietro le quali molte amministrazioni nascondono le proprie inefficienze, ma esattamente 11 giorni dopo questa notifica e ringrazio appunto il Sindaco per avere creduto e avuto fiducia nella linea intrapresa dall'assessorato ai lavori pubblici, ecco arrivare il primo atto forte: un'ordinanza appunto dal Sindaco, sottoscritta in data 14 agosto del 2009 nella quale leggo testualmente: si ordinava alla società di sospendere le acque meteoriche nella roggia Porro e di procedere con procedura d'urgenza ai sensi dell'articolo 31 del vigente regolamento edilizio, a interventi di ripristino atti a salvaguardare la sicurezza e l'incolumità pubblica.

Alfine di potere valutare meglio tutti i necessari aspetti tecnici e organizzativi scaturenti dall'applicazione dell'ordinanza Nokia chiese con istanza presentata l'11 settembre, la proroga dei

termini assegnati e chissà se nella speranza di trovarsi di fronte a un'amministrazione impegnata in un gioco delle parti di cui sopra. Che non fosse questo il caso lo dimostrò una seconda ordinanza. Una seconda ordinanza una settimana dopo, quindi il 18 settembre, subito, immediata, con la quale si accoglieva sì la motivata istanza di proroga della richiesta di Nokia ma confermando quanto ordinato nella prima del 14 agosto e in più precisando una serie di azioni calendarizzate atte a responsabilizzare la società di fronte al problema esondazione. Pur senza dare esecuzione agli interventi di cui alle due ordinanze, la società arrivò a presentare agli uffici comunali uno studio tecnico per la migliore gestione del flusso delle acque solo in proprietà privata però, dando più che l'impressione di avere cominciato a comprendere i termini della questione, ossia di una totale assenza di autorizzazione sia provinciale che comunale. Alla luce della mancata esecuzione delle due ordinanze, l'assessorato comunicò la non disponibilità a prendere in esame lo studio presentato da Nokia. Questo fu un passaggio diciamo fondamentale, e la volontà d'intimare alla società a dare puntuale esecuzione agli interventi di cui alle due ordinanze. I cedimenti riscontrati mediante delle videoispezioni con piccoli dispositivi utili a inserirsi e visionare della tombinatura esistente sotto la sede stradale, hanno evidenziato l'impossibilità di accogliere al suo interno acqua proveniente dall'area privata, che invece loro si prefissavano di potere recapitare nel loro progetto presentato, a meno che non vi fosse un progetto più dettagliato di un intervento appunto di ripristino della tombinatura sfondata dentro la roggia. In accordo con i Consiglieri Corleo e Giarda, si decise di conferire l'incarico all'avvocato Moschetta, al quale comunque vanno i complimenti sia all'avvocato e anche ai due Consigliere, a notificare alla società un atto stragiudiziale di significazione e diffida per dare finalmente esecuzione agli interventi di cui alle due ordinanze prevedendo anche l'iniziativa da parte del Comune, quindi prevedendo anche il nostro intervento di forza. Un ulteriore passaggio fondamentale fu questo perché successivamente alla notifica di tale atto, si manifestò concretamente la disponibilità di Nokia Siemens che arrivò al trattative proponendo interventi sia nella sua proprietà con la realizzazione di vasche volano opportunamente dimensionate per accogliere appunto il grosso quantitativo di acqua, sia lungo la Via Don Verderio con la riqualifica dei prati, di tombinatura ceduta, la messa in quota di molti chiusini e un'asfaltatura estesa per buona parte di questa via. Quindi un grosso risultato e il nuovo progetto validato ovviamente da ingegneri idraulici,

prevedono interventi che asseriscono essere risolutiva alla problematica esondativa verificatasi in passato e riguarda ai quali Nokia Siemens si assume ogni più ampia responsabilità. Questo è un altro risultato che va ovviamente ad accreditarsi a questa amministrazione perché sia nei confronti di Cassina de' Pecchi, sia nei confronti degli abitanti proprietari immobiliari prospicienti la via, ci sono tutte una serie di garanzia, assicurazioni che ovviamente non fanno altro che garantire il buon funzionamento dell'opera e qualora non dovesse verificarsi un buon funzionamento avremmo comunque le garanzie per poterci rivalere. Infine, il mio ringraziamento non può che essere omnicomprensivo: Sindaco, giunta, Consiglieri Comunale, l'avvocato Giarda, l'avvocato Corleo, l'avvocato Moschetta e infine un grazie particolare all'ufficio tecnico che nella persona del responsabile dell'area 5, ha interpretato alla perfezione entro ogni atto la linea impartita da questa amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio. Do la parola al Consigliere Scotti che l'ha chiesta per una risposta.

CONSIGLIERE SCOTTI

Io non voglio dare una risposta, voglio approfittarmi del caso. Intanto, ringrazio l'Assessore e mi complimento anche per i vostri buoni risultati. Insomma, bisogna dare atto quando le cose vanno bene si ottengono degli obiettivi, dei risultati. Però io approfitto di questa cosa per ricordare che in quella zona, in quell'area lì c'è una situazione particolarmente grave e di un altro genere che riguarda la questione della cassa integrazione. Come vuoi sapete la Competex ha avviato la procedura per la cassa integrazione straordinaria per 354 persone e quindi questo è un dato rilevante che noi Comune, come Consiglio Comunale e come amministrazione dobbiamo farci carico. Oltre a questo aspetto c'è anche da parte della Nokia la richiesta per 60 persone in cassa integrazione ordinaria, quindi questi sono due elementi importanti. Che non dico che sono più importanti di quello che ha fatto l'Assessore, anzi, però sono cose che dobbiamo prendere in considerazione. Ne approfitto per dire anche che io già precedentemente avevo sollecitato che la richiesta fatta a suo tempo da parte di cittadini tramite ... di fare un Consiglio Comunale aperto non è stata tuttora assolta, nel senso che non sappiamo ancora quando questo Consiglio Comunale verrà in

qualche modo svolto. Quindi sollecito per l'ennesima volta questa richiesta fatta dai cittadini e riproposta anche da me precedentemente, con la speranza che si faccia un Consiglio Comunale e che si possa decidere e contribuire non dico a una soluzione, però dare strumenti perché l'attività produttiva rimanga in quel sito. È questo il consiglio di fondo. Ringrazio e chiedo che questa mia comunicazione venga messa agli atti in modo tale che eventualmente si prenda in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti. Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Grazie. Scusatemi ma stasera ho un po' la voce rovinata, non sono nel pieno delle mie condizioni fisiche. Io volevo integrare l'intervento dell'Assessore. Mi sembra che indubbiamente il risultato ci sia stato, però a mio avviso, L'Assessore ha dimenticato la storia invece di tutto quello che è avvenuto in quell'area perché forse lui dimentica che una volta, forse non era ancora nato per la verità, non c'erano problemi di questa natura, nel senso che non esisteva una rete che sostanzialmente portava tutte le acque del Comune di Cassina de' Pecchi e non solo del Comune di Cassina de' Pecchi verso l'impianto di depurazione che è stato fatto a Peschiera Borromeo. Quando fu fatto questo progetto da parte del consorzio, era prevista una grossa vasca volano in fondo alla via Don Verderio, per intenderci dove sono state costruite le ultime ville e questa vasca volano in realtà non è mai stata realizzata, ma le condutture che passano sotto la via don Verderio in corrispondenza della roggia Porro, hanno una strettoia dove teoricamente avrebbe dovuto essere realizzata questa vasca volano, per cui quando ci sono delle piogge e degli interventi atmosferici particolarmente forti c'è un ritorno dell'acqua. Quindi, dobbiamo tenere in considerazione due elementi che sulla base dei nostri regolamenti edilizi, le industrie e le ville avrebbero dovuto comunque fare un impianto che si chiama valvola di non ritorno per impedire che le acque entrino nelle case e purtroppo pochissimi l'hanno fatto.

Poi, l'altro aspetto è che comunque questo problema è stato sollevato all'inizio degli anni '90, tant'è vero che addirittura in tribunale, proprio perché il progetto era sbagliato, il tribunale ha condannato il Cap a eseguire una vasca volano e noi abbiamo una vasca volano molto grande nella zona industriale sulla destra di

via Don Verderio. Sì, la fognatura che comunque è collegata proprio perché le acque entrano tutte e due nello stesso tipo d'impianto: nelle condutture e nella roggia. Quindi, cosa succede? Questa grossa vasca volano è stata realizzata, però con gli insediamenti successivi e non solo quello della Siemens, ma sostanzialmente tutti gli insediamenti che sono stati realizzati a Cassina de' Pecchi e in parte di Cernusco c'è una ricaduta di acque molto più rilevante rispetto a quando questo impianto è stato realizzato. Per cui, mi sembra comunque correttissimo che a questo punto abbiamo trovato delle soluzioni alternative e siamo andati avanti ad affrontare questo problema, però, non è vero che il problema non era stato preso in considerazione in altri tempi perché per alcuni anni il problema non c'è più stato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio. Non c'è più nessuno che vuole intervenire? Do la parola all'Assessore Maggio.

ASSESSORE MAGGIO

D'accordo con Attanasio, con tutto ciò che ha detto circa la valvola di non ritorno, giusto. Io non volevo entrare nel tecnico, però la valvola di non ritorno nel progetto di ... Cassina è prevista quindi oltre alla garanzia, abbiamo anche una garanzia progettuale c'è la valvola di non ritorno, quindi qualora la vasca volano che loro realizzano a 400.000 euro dentro la loro proprietà non dovesse funzionare, diciamo che accoglierebbero loro stessi l'acqua e si allagherebbe la proprietà privata. Ma qualora non dovesse funzionare nemmeno questa valvola e allagarsi quindi le abitazioni, abbiamo previsto anche lì una garanzia. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio. Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO D'AMICO

A conclusione, visto che il Consigliere Scotti ha sollecitato l'organizzazione del Consiglio Comunale aperto, io penso che alla prossima riunione dei capigruppo decideremo la data del Consiglio Comunale aperto. Con questi ultimi sviluppi assolutamente negativi, queste notizie che ci arrivano da questa Competex che ha rilevato la Giabil, penso che sia corretto che anche noi prendiamo

una posizione, l'abbiamo già presa in passato ma è giusto sottolineare il problema che ci vede comunque sempre dalla parte dei lavoratori, quindi invito la conferenza dei capigruppo, la prossima, a stabilire la data del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco D'Amico.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13.12.2010

PUNTO N. 2 O.d.G.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

PRESIDENTE

Passo alle interrogazioni e interpellanze. Interrogazione su "Crepa apertasi nella sala ragazzi in biblioteca" presentata per il gruppo consiliare "Cittadinanza e Cambiamento", dal Consigliere Comunale Signor Alessandro Patella (capogruppo). Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Buonasera a tutti. Parliamo della crepa che si è aperta nella sala ragazzi della nuova biblioteca comunale.
Egregio Signor Sindaco,
la sala ragazzi della biblioteca è rimasta chiusa da fine luglio a fine ottobre a seguito dell'apertura di una crepa autogeneratasi nella parete. Sono pertanto a chiederle: quali siano le cause strutturali di questo danno e quali documenti lo certifichino. Se nel collaudo dell'edificio o in altri documenti fosse previsto che intervenissero in questo breve termine alla fine dei lavori luglio 2008, danneggiamenti del genere. Se è possibile escludere e sulla base di quali documenti, che tale danneggiamento sia imputabile a difetti riscontrabili nella costruzione. Quali lavori sono stati fatti per riparare il danno e se sia stato a seguito effettuato nuovo collaudo che certifichi la resistenza e la sicurezza dell'edificio. Se è possibile se questi o altri danneggiamenti di questo edificio o di altri nel centro civico possono ancora autogenerarsi o l'amministrazione sia nelle condizioni di assicurare che non si verificheranno più e sulla base di quale documenti. Se viene confermata la necessità, come è stata espressa dai tecnici comunali nel corso dell'ultima riunione della commissione biblioteca, di alleggerire la portata del piano superiore e in base a cosa sussista questa necessità. Si chiede in ogni caso di fornire la quantità di libri in relazione al totale precedente che non verrà più ricollocata negli scaffali del piano superiore.
Cordiali saluti.
Ho ricevuto la risposta nel pomeriggio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Do la parola all'Assessore Maggio per la risposta.

ASSESSORE MAGGIO

Avendo la sua interrogazione diversi aspetti di carattere tecnico, molto tecnico, si provvede quindi a fornire delucidazioni emerse a seguito di un confronto con l'ufficio tecnico comunale, il quale ha riferito che le scelte progettuale di costruzione adottate sugli immobili comunali, biblioteca e auditorium di viale Trieste sono state concepite con strutture in grado di potere realizzare ambienti più ampi possibili così da favorire un layout distributivo interno flessibile, quindi non vincolato alla presenza di pilastri. Questa soluzione ha imposto in copertura l'utilizzo di capriate a vista in legno appoggiate lungo le facciate e solai di grande luce e di calpestio. La ripartizione interna dei locali è stata invece realizzata nei piani superiori con tramezzi di laterizio ad altezza media di almeno 4,5 metri che si elevano fino a ... del tetto di copertura. Questi tramezzi sono stati messi in opera secondo la regola comune dello spessore di 12 cm. e con ammorsatura alle pareti laterali di tamponamento. La costruzione degli elementi divisori della biblioteca è avvenuta molto tempo prima della fine dei lavori e del collaudo architettonico degli edifici. Tale costruzione è attestabile indicativamente nel mese di settembre del 2007. Una volta ultimati i lavori di costruzione della biblioteca e dell'auditorium in data 17.7.2008, l'ufficio lavori pubblici nella persona dell'architetto responsabile area 5, coadiuvato da un geometra dell'area stessa, ha provveduto a effettuare il collaudo edilizio degli edifici. Durante l'ispezione non sono state rilevate anomalie o avvisaglie tali da evidenziare o presupporre imperfezioni ai componenti edilizi esaminati. Le opere architettoniche dei predetti edifici sono state acclarate collaudabili con provvedimento determina n. 509. Nello stesso provvedimento l'accettazione delle opere è stata tuttavia acquisita come da normativa con le cautele prescritte dagli articoli 1.667 e 1.669 del Codice Civile, ovvero fatti salvi eventuali vizi occulti o difetti non riconducibili, né riconosciuti in sede di collaudo.

Col passare del tempo, nei divisori del primo piano della biblioteca sono comparse delle crepe dovute al normale assestamento della struttura. Tali crepe si sono via via accentuate soprattutto nella zona della porta d'ingresso alla sala ragazzi, dove sulla parete scaricano vibrazioni provenienti dal battente

della porta in acciaio. Nel luglio del 2010 l'amministrazione comunale attraverso l'ufficio lavori pubblici, ha addebitato alla società "Il Casale" l'onere della messa di ripristino della parete divisorie fessurate, richiamando le riserve ex art. 1.667 del Codice Civile espresse nel verbale di collaudo. Dopo un periodo di valutazione ed esame tecnico da parte della predetta società, la stessa ha provveduto a pianificare e programmare l'intervento di riparazione. Da approfondimenti tecnici condotti dai tecnici comunali, è emerso che le fessurazioni sopra indicate sono imputabili a due motivi: la deformazione naturale del solaio di luce piuttosto elevata e le pareti divisorie particolarmente più rigida anche per via della sua altezza, che tende a lesionarsi nel punto fa più fatica a accompagnare la cosiddetta "freccia" del solaio sottostante enormemente più flessibile. Quello che è possibile escludere sono i problemi statici e le strutture. Il progetto e il collaudo statico delle strutture sono state regolarmente depositati agli atti comunali; vi sono stati invece dei problemi estetici sui tramezzi in laterizio dovuti ai movimenti normali della struttura, cioè sono tutto sommato, normali. La soluzione che l'amministrazione ha intrapreso per la risoluzione del predetto problema, si è basata sulla riparazione delle zone fessurate e dei tramezzi mediante l'impiego in profondità di mate elastiche a struttura delle lesione, nonché posa in corrispondenza delle fessurazioni di un intonaco armato con apposita rete immersa in uno stato di rasante collante. Per quanto detto, si ritiene che le crepe ai muri siano ascrivibili a una non corretta interpretazione in fase di messa in opera dei tramezzi da parte dell'impresa e della direzione lavori, del comportamento elastico del solaio inferiore e conseguentemente dei mancati accorgimenti sopra descritti sulla tecnica di posa.

Per tale motivo l'amministrazione ha richiesto al privato quindi, di intervenire con la tecnica summenzionata anche nella parte opposta di testata di edificio biblioteca nei punti di maggiore sollecitazione della struttura. I lavori puntuali di riparazione sono stati eseguiti dalla società "Il Casale" interamente a proprie spese. Visto l'approfondimento condotto dall'ufficio lavori pubblici anche avvalendosi di un consulto di professionisti specializzati sulla materia, dobbiamo ritenere che le tecniche di recupero utilizzate siano adeguate al superamento dei problemi sopra evidenziati. In caso contrario, questa amministrazione non perderà tempo a richiedere alla società "Il Casale" tecniche di riparazione più invasive senza escludere il rifacimento parziale o totale del tramezzo di cui trattasi. Il responsabile area 5 ha riferito che le zone interessate sono

costantemente monitorate, in quanto non è possibile escludere da un punto di vista tecnico la presenza in futuro di ulteriori micro fessurazioni estetiche ai tavolati. Da un punto di vista amministrativo però abbiamo rinnovato alla società "Il Casale" le cautele di legge sopra richiamate. Circa la statica dell'immobile non vi sono vincoli o limitazioni al carico della soletta del primo piano per la destinazione biblioteca. Tali informazioni, riferiscono dagli uffici, essere infondate ossia, tutta la struttura della biblioteca compreso il solaio del primo piano, è stata progettata e costruita secondo le prescrizioni del Decreto ministeriale 14.02 del '92 con un carico permanente più accidentale conforme a quello relativa alla destinazione d'uso prevista: biblioteca. È probabile che sul punto si sia alimentato un equivoco di fondo, sorto in occasione di una commissione biblioteca allorquando, così almeno risulta a seguito dei recenti accertamento che ho provato a verificare, il responsabile della biblioteca riportò con comprensibili inesattezze tecniche, un'informazione di un collega dell'ufficio tecnico sul progetto dell'antincendio dell'edificio. Se l'imprecisione è davvero in questi termini, si fornisce l'autentica notizia. Il progetto antincendio biblioteca è stato in origine redatto sulla base delle indicazioni dell'ufficio biblioteca comunale, quindi spazio libri, sale letture, ecc. un'eventuale modifica sostanziale di questi spazi ai piani superiori con prevalenza di scaffali per i libri rispetto alla sala lettura, comporterebbe la necessità di adeguare per maggior carico di carta appunto, quindi un carico, un incendio superiore, il sistema superiore con apparecchi splinker come quelli esistenti al piano terra. Un po' il discorso che era successo presso la scuola media quando hanno senza opportuno preavviso, modificato la zona dove andare a prevedere l'area biblioteca; abbiamo dovuto rincorrere e prevedere gli splinker da tutt'altra parte e quello è un altro discorso.

Da qui comunque il probabile fraintendimento ha riportato in sede di commissione biblioteca, ove l'informazione del geometra comunale era segnalare che un particolare aumento dei libri al primo piano, oltre alla soglia prevista dalla normativa tecnica vigente non potrebbe essere consentito per motivi di normativa antincendio e non certo per questioni strutturali.

Nella speranza di essere stati il più possibile esaustivo rispetto ai chiarimenti richiesti, porgo i distinti saluti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio. Do la parola al Consigliere Patella per la replica.

CONSIGLIERE PATELLA

Io ringrazio l'Assessore perché ha dato una risposta, seppure per alcuni aspetti che sottolinerò mancante, ma per molto altri invece molto dettagliata e molto completa. Vale a dire che mi sembra che non si esiti a entrare nel dettaglio tecnico della questione; l'unica cosa rispetto alla descrizione tecnica che mi sembra mancare, è i documenti a cui si fa riferimento. Io, diciamo anche in modo anche piuttosto ossessivo, ho richiesto all'interno dell'interrogazione di fare riferimento ai documenti in base ai quali si fanno determinate affermazioni, questi mi sembra che manchino completamente, quindi ci dobbiamo accontentare di considerare questo un documento. Tuttavia, le informazioni mi sembrano abbastanza precise e francamente mi sembra che descrivano una situazione abbastanza preoccupante. Vale a dire, si evince una situazione problematica. Qua si parla apertamente di difetti della costruzione perché si dice che c'è una deformazione naturale dovuta alla parete divisoria particolarmente più rigida anche per via della sua altezza, che tende a lesionarsi nel punto dove fa più fatica ad accompagnare la cosiddetta "freccia" del solaio sottostante, enormemente più flessibile. Questo è chiaramente un difetto di costruzione perché non si può dare in nessun edificio nuovo il fatto che si crepino i muri per simili fenomeni. Poi si dice anche che le crepe ai muri siano ascrivibili, attenzione! A una non corretta interpretazione in fase di messa in opera dei tramezzi da parte dell'impresa della direzione dei lavori e dei mancati accorgimenti sopra descritti sulla tecnica di posa. Quindi qua si dice apertamente che c'è stato un problema da parte dell'impresa nella messa in atto dell'opera. Quindi c'è un problema serio, qualche cosa che da quello che capisco, non consente all'amministrazione di escludere niente po' po' di meno un rifacimento parziale o totale del tramezzo di cui trattasi e anche non permette di escludere la presenza in futuro di ulteriori micro fessurazioni estetiche ai tavolati, quindi stiamo parlando del fatto che ci sono dei difetti nella messa in opera di questo edificio.

Io penso che questo sia un problema e un problema per tanti ragioni: prima di tutto per l'edificio, perché questo mi sembra anche che non consenta una tranquillità nella manutenzione

dell'opera e poi un problema più generale perché noi vediamo che questa che è stata l'opera principale, pubblica, realizzata negli ultimi anni a spese da parte della comunità di una concessione edilizia molto significativa, in realtà è un'opera che non è fatta bene. La domanda che vedo che anche voi vi ponete perché io non ho fatto questa domanda esplicitamente è se questo edificio sia adatto a ospitare dei libri. Voi dite di sì, complessivamente dite di sì perché dite che è stato fatto a norma di legge, è inutile che adesso citi la legge. Vi consentite anche un'interpretazione di una notizia che io riferisco che però non è quella; se volete faccio un approfondimento avendo avuto la risposta molto dettagliata soltanto questo pomeriggio, non posso fare questo riscontro, ma vi assicuro che mi è stata detta una cosa diversa, non si è parlato di antincendio, non c'entra niente. Ma detto questo, qui manca la risposta più concreta: io vorrei sapere quanti sono i libri che adesso vengono ricollocati in quella zona, perché se sono meno quei libri, evidentemente si è constatato un problema. Allora noi dobbiamo avere questa quantificazione; a questa domanda lei Assessore non mi ha dato risposta, non so se era di sua competenza, ma io indirizzo sempre al Sindaco le mie interrogazioni, interpellanze, in modo che la giunta si possa organizzare come meglio crede. Io qui non ho la risposta e soltanto questo credo che possa consentire di essere sicuri che voi siate convinti che quei locali al piano superiore siano destinabili effettivamente all'utilizzo che si era originariamente pensato. Questa risposta manca. Quello che io constato è che ci sono un insieme di problemi e forse visto che le relazioni con questa società sono alquanto difficili, varrebbe la pena di considerare anche per ulteriori negoziazioni che si devono fare su quell'opera, di mettere questo sul piatto del bilancia e dire: voi ... Magari è già, adesso io non lo so, Assessore lei non l'ha detto, non l'ha scritto; non è che deve dire fuori microfono, mi deve parlare mentre io parlo. O lo dichiara ufficialmente o non lo dichiara. Quello che voglio dire è che è evidente che "Il Casale" non ha agito bene, ci sono un insieme di difetti, non sappiamo in che quantità perché abbiamo avuto soltanto le prime manifestazioni, visto che c'è ancora una trattativa in corso forse vale la pena in quella sede di mettere questo sul piatto della bilancia. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Passiamo alla seconda interrogazione su: "Destinazione contributi statali" presentata per il gruppo consiliare "Popolo della Libertà", dal Consigliere

Comunale Sig. Enrico Maria Giarda (capogruppo). Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Buonasera. Il sottoscritto Consigliere Comunale, premesso che allo scorso Consiglio Comunale è stato approvato tra l'altro, l'assestamento di bilancio contenente anche l'evidenza di contributi statali giunti nelle casse del Comune; premesso che alla discussione del punto il sottoscritto Consigliere e tutti i Consiglieri di minoranza erano assenti. Tutto ciò premesso pongo un'interrogazione che però contiene anche una piccola interpellanza nella parte finale. Si interroga l'Assessore Parati in ordine alla consistenza dei contributi statali giunti al Comune nell'anno 2009/2010, chiedendo di volere illustrare in aula come ha giunta ha inteso destinare i medesimi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda. Do la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE PARATI

Buonasera a tutti. Io non predisposto nessuna risposta scritta per il Consigliere Giarda, poi casomai le fornirò l'elenco dei contributi. Diciamo che nell'esercizio 2010 questo Comune è riuscito ad avere diversi interventi, contributi dello Stato. Uno dal Ministero delle finanze e dell'economia al 25.2.2010 per 260.000 euro che sono stati destinati alla ristrutturazione dei locali deposito di Piazza Europa. Altro al 28.10.2010 sempre dal Ministero dell'economia e delle finanze e sempre destinato al recupero patrimonio viabilità per 110.000 che sono stati dalla giunta comunque destinati alla ristrutturazione del deposito di Piazza Europa. Poi, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con delibera Cipe n. 3 del 2009, deliberazione n. 32 del 2010, interventi riduzione rischi edifici scolastici per 200.000 euro che sono stati così suddivisi: adeguamento della legge 626 scuola media per 98.000 euro; adeguamento incendio scuola media per 40.000 euro; prevenzione e riduzione rischi scuole materne 10.000 euro; prevenzione rischi asilo nido 21.690 euro; prevenzione riduzione rischi scuola elementare 15.310 euro; prevenzione riduzione rischi scuola media 15.000 euro. Totale dell'esercizio 2010 sono stati 570.000 euro come contributi dello Stato e sono stati impegnati 570.000 euro. Sempre come ente

erogatore il Ministero dell'economia e delle finanze con decreto del 25.2.2010, sono stati previsti 42.000 euro manutenzione strade e marciapiedi a favore del 2011 e sono interventi che verranno utilizzati sulla viabilità. Altro decreto sempre 25.2.2010 interventi su impianti sportivi per 66.500 euro e vengono tutti destinati a interventi su impianti sportivi. Con una deliberazione del Ministero delle infrastrutture Cipe, ancora 200.000 euro di messa in sicurezza degli edifici scolastici di cui 110.000 euro destinati alla scuola materna di via Trieste e alla scuola materna di via Gramsci per 90.000 euro. In totali sono arrivati altri 308.500 in totale.

Inoltre, nel febbraio dell'anno in corso, l'ufficio nostro ha chiesto per la ristrutturazione del torrione di potere aderire alla spartizione del 8 per mille. Speriamo che anche queste cifre ci vengano elargite, per cui lo vedremo poi nel 2011. Spero di essere stato sufficientemente esauriente nella risposta, nel caso le farò avere il documento con tutte le cifre che sono state messe a disposizione, come sono state suddivise. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Parati. Do la parola al Consigliere Patella. Scusa. Do la parola al capogruppo Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

La ringrazio. Chiaramente sono soddisfatto della risposta ricevuta e volevo semplicemente sottolineare che non è necessario una risposta scritta perché comunque viene trascritto tutto quello che lei ci ha detto. Era importante, a mio avviso, che venisse estrapolato dal Consiglio Comunale dello scorso mese in cui comunque c'erano numerosissime voci di bilancio ecc. questa voce specifica da fare ascoltare ai cittadini, alla stampa, perché siccome recentemente sono girati dei volantini in cui c'era scritto che il Sindaco ha venduto la sua funzione di parlamentare in campagna elettorale. A mio avviso, invece il nostro Sindaco perché faccia contare Cassina anche laddove, fino ad ora non ha mai contato, dal momento che fino ad oggi di contributi statali non era giunto né una lira, né un euro. Per cui ringraziamo il nostro Sindaco per quello che fa qua, sia a Roma e basta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda. Mi scuso per il fraintendimento.

Passiamo all'interpellanza su "Avvio di un confronto tra tutte le forze consiliare sul bilancio 2011 per la massima salvaguardia dei servizi e delle attività di rilevanza sociale di Cassina de' Pecchi" presentata per il gruppo consiliare "Cittadinanza e Cambiamento", dal Consigliere Comunale Sig. Alessandro Patella (capogruppo). Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Per un attimo ho pensato capro espiatorio!

PRESIDENTE

Mi scuso, ma anch'io sono raffreddata e quindi ...

CONSIGLIERE PATELLA

Okay, è stato un lapsus, ma un po' è vero. Va bene. Allora, avvio di un confronto tra tutte le forze consiliari del bilancio 2011 per la massima salvaguardie dei servizi e delle attività di rilevanza sociale di Cassina de' Pecchi. Sintetizzo, perché il testo è magari un pochettino più difficile. Il concetto è questo: il bilancio 2011 sarà pesantissimo, dobbiamo impegnarci tutti insieme a salvaguardare i servizi sociali e i servizi culturali che sono quelli che danno qualità al paese. Il bilancio sarà pesante, non dico per colpa vostra come amministrazione comunale, ma sicuramente per la situazione internazione, per la finanziaria che è stata approvata sì, quindi quello che io richiedo, è che si costituisca un gruppo di responsabilità istituzionale, in modo che noi possiamo esaminare i diversi capitoli di bilancio uno a uno e vedere quali sono quelli che è meglio tagliare e quelli che è meglio non tagliare. Quindi, chiediamo una disponibilità istituzionale all'amministrazione che sicuramente da due o tre mesi sta guardando con precisione i diversi capitoli su cui lavorare; voi già conoscete, avete sicuramente già imbastito una prima idea di bilancio. Prima di arrivare all'approvazione definitiva in tempi rapidi, sarebbe bene arrivare a un momento di condivisione e di analisi comune in un luogo istituzionale. Sono pertanto a chiederle quali azioni, con quali scadenze, in quali sedi intendiate intraprendere questo confronto costruttivo per il paese, di concorrere con i gruppi del Consiglio Comunale per creare una sede adeguata a detto confronto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Do la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE PARATI

Egregio Consigliere,
in merito alla sua interpellanza del 3 dicembre 2010, si comunica quanto segue:
Siamo consapevoli del particolare momento critico di carattere economico ed è nostro compito in quanto gestori di questa comunità assegnare le risorse secondo i principi di priorità. In questi principi sono sicuramente preponderanti quelli di carattere sociale, tocca a noi l'onere, l'onore di definire tali assegnazioni. Sono in corso incontri con la Regione Lombardia per la definizione dell'entità delle risorse economiche assegnateci e in questo percorso siamo aperti a proposte o suggerimenti che ci permettono di amministrare al meglio la nostra comunità. Tuttavia, è nostra volontà non istituzionalizzare questa occasione di dialogo per evitare sia lungaggini sia di carattere amministrativo burocratico, sia per differenziare le responsabilità.

In attesa dei suoi suggerimenti, la ringraziamo per la sua interpellanza e porgo cordiali saluti.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Parati. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

La ringrazio Assessore e la ringrazio anche per la cordialità dei toni, di avere capito che c'era uno spirito di proposta, però in sostanza diciamo lei mi oppone un secco diniego alla proposta. Io penso che avrebbe fatto meglio a tenerne conto perché le diverse sensibilità e esperienze possono portare a una sintesi migliore. Le faccio un esempio: senza che nessuno di noi fosse parlamentare, perché vedo che il Consigliere Giarda si lancia in grandi elogi per il nostro Sindaco parlamentare che porta soldi da Roma, noi abbiamo portato, io personalmente, 922.000 per la costruzione delle case sociali senza vantare né di essere un santo in paradiso, né di avere di santi in paradiso ma ponendomi in modo costituzionale corretto nei confronti della giunta regionale che,

peraltro, era di un colore diverso dal mio. E penso che continuerà a essere del colore diverso dal mio finché vincerà questa compagine. Per questa ragione, credendo molto nelle possibilità contenute in questa proposta e non ritenendomi soddisfatto della sua risposta, deposito una mozione che evidentemente verrà discussa nel prossimo Consiglio Comunale che leggo:
Oggetto: Costituzione di un tavolo di responsabilità consiliare condiviso per l'esame del bilancio 2011 e la salvaguardia dei servizi, delle attività di rilevanza sociale.

Visto il perdurare della crisi finanziaria internazionale e le ingenti restrizioni di bilancio derivanti dalla legge di stabilità 2011 che determineranno una consistente riduzione dei fondi a disposizione del Comune; considerata la rilevanza sociale e il particolare livello di articolazione, di efficacia dei servizi sociali, dei servizi di rete con le istituzioni scolastiche, dei servizi per i giovani, dei servizi culturali, delle attività e servizi prodotti dalle associazioni sociali, culturali, sportive del territorio che costituiscono non solo una rete di aiuto, solidarietà significativa per il bisogno, ma anche l'elemento essenziale di radicamento e di appartenenza alla comunità cassinese e quindi patrimonio dell'intera collettività; ritenuto che, in questa situazione di prossima emergenza e quanto mai necessario coinvolgere tutte le forze consiliari in un esame aperto e approfondito del bilancio 2011 ancora in preparazione, affinché si raccolgano gli sforzi di tutti per tagliare le spese ritenute meno essenziali alla vita del paese e si lascino interagire al massimo e auspicalmente integrare i diversi punti di vista e contributi politici per salvaguardare questa fondamentale, capillare rete del tessuto sociale, il Consiglio Comunale delibera: di costituire un tavolo di responsabilità con rappresentanti di tutti i gruppi consiliari, i rappresentanti competenti della giunta con mandato a termine entro la previsione del bilancio 2011, di esaminare a partire da gennaio 2011 il medesimo bilancio di previsione 2011 con l'obiettivo di salvaguardare i servizi di forte rilevanza sociale considerati come in premessa.
Quindi, anche culturali ecc. Questa è la mozione che deposito, che adesso firmo e deposito presso la presidenza del Consiglio Comunale che discuteremo evidentemente al prossimo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Passiamo alle mozioni.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13.12.2010

PUNTO N. 3 O.d.G.

MOZIONE

PRESIDENTE

Mozione su: "Casa dell'acqua" presentata per il gruppo consiliare "Progetto Cassina-Sant'Agata" dai Consiglieri Comunali Sigg, Emma Squillaci (capogruppo), Alberto Omar De Gradi e Marcello Novelli, per il gruppo consiliare "Lista Civica Cassina-Sant'Agata" dai Consiglieri Comunali Sigg. Maurizio Attanasio (capogruppo) e Alessandro Bellinato e per il gruppo consiliare "Cittadinanza e Cambiamento" dal Consigliere Comunale Sig. Alessandro Patella (capogruppo).
Quindi do la parola alla presentatrice che è la Consigliera Emma Squillaci.

CONSIGLIERA EMMA SQUILLACI

Presidente, io volevo chiedere un parere al Consiglio Comunale: dato che l'estensore della mozione è il Consigliere Scotti che purtroppo era fuori Cassina e non ha potuto firmarla, volevo chiedere se poteva leggerla lui dato che è l'estensore nonostante non l'abbia firmata, se siete tutti d'accorso. Se no la presento, non è un problema. La legge lui e l'illustra lui perché lui è l'estensore. Purtroppo, per una serie di coincidenze, di date, non ha potuto depositarla con il suo nome, ma mi sembra corretto riconoscergli il lavoro fatto.

PRESIDENTE

Penso che siano tutti d'accordo, anzi siamo d'accordo, quindi la può leggere il Consigliere Scotti. Do la parola al Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI

Io vi ringrazio e vorrei essere più preciso: non sono il solo estensore, ha collaborato anche Attanasio e Alessandro Patella per essere corretti. Insomma, date a Cesare quello che è di Cesare.

Considerate le esperienze positive dei Comuni limitrofi come, ad esempio, Gorgonzola, Pioltello e altri, che hanno realizzato punti di distribuzione alla cittadinanza di acqua pubblica naturale, gasata, filtrata e refrigerata denominati "Casa dell'acqua", considerato il gradimento di questo servizio da parte dei cittadini che ne usufruiscono costantemente e gratuitamente durante la giornata, cosa che ha portato i Comuni, spesso, a pianificare la realizzazione di ulteriori impianti; constatato che il gestore della rete idrica dei Comuni che sono ... e la Cap Holding S.p.a. ed è uno dei soggetti che realizza anche a proprio scarico impianti in oggetto. Considerati i molteplici benefici alla cittadinanza che questo tipo di servizio in termini di:

1- Diminuito impatto ambientale dovuto alla riduzione di trasporto di bottiglie d'acqua con relative emissioni di anidride carbonica.
2- Diminuito impatto ambientale di produzione e smaltimento di bottiglie di plastica con conseguente diminuzione dei costi per il Comune e i cittadini.
3- Diminuito impatto ambientale per il minore sfruttamento delle risorgive naturali.
4- Alleggerimento delle spese annue dei cittadini per approvvigionamento dell'acqua.

Dà indirizzo al Sindaco e alla giunta di realizzare un impianto denominata "Casa dell'Acqua" anche a Cassina de' Pecchi; di dare incarico tramite l'ufficio competente alla Cap Holding S.p.A. di disporre all'uopo un adeguato impianto di intervento e stipulare la convenzione relativa; di aggiornare tempestivamente il Consiglio Comunale sull'iter di procedimento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti. Chi vuole prendere parola?

CONSIGLIERE GIARDA

Intervengo una volta per annunciare il nostro voto e spiego anche le motivazioni. Il Popolo delle Libertà voterà contro questa mozione per diversi motivi. Innanzitutto, perché non riteniamo corretto che debba essere indicato il soggetto giuridico, nel caso di specie la Cap Holding S.p.a. a cui affidare eventualmente la realizzazione dell'impianto "Casa dell'acqua" dal momento che come poi meglio spiegherà al posto del Sindaco l'Assessore competente, esistono anche diversi altri soggetti, società che

hanno interpellato e hanno portato alcuni progetti che si stanno valutando.

In secondo luogo perché non condividiamo il punto della mozione in cui c'è scritto: considerato il gradimento di questo servizio da parte dei cittadini che ne fruiscono costantemente e gratuitamente. Perché questo avverbio qua, gratuitamente, in realtà non corrisponde al vero dal momento che per esempio ci sono stati alcuni Comuni che dal momento stesso che si è iniziato a fornire gratuitamente l'acqua, c'è gente che si è presentata con camion, damigiane e quindi di fatto ha finito di svilire completamento quello che era il significato della "Casa dell'acqua". Ma addirittura è arrivato ad essere un modo per sfruttare questa cosa in danno del Comune, per cui anche il Comune di Gorgonzola che aveva cominciato a fornire l'acqua gratuitamente, si è dovuto ricredere e pare che, non so se l'ha già attuato ma sta attuarlo, dovrà fare pagare una minima percentuale di euro, centesimo di euro non so quanto, una cosa minima. Comunque non potrà essere fruito gratuitamente il servizio proprio perché, purtroppo, a fare le cose, a fare del bene c'è sempre chi ne approfitta e quindi per evitare che davanti alla "Casa dell'acqua" qui a Cassina si formino le code di tir di gente che poi la va a rivendere al mercato dall'altra parte, anche questo avverbio non lo condividiamo. In terzo luogo, segnalo che la "Casa dell'acqua" da noi definita "Fonte dell'acqua" comunque è lo stesso, è già contenuta nella relazione revisionale programmatica dell'anno 2010/2012 dell'Assessore Calabretta, l'assessorato all'ambiente, per cui non riteniamo di dare indirizzo al Sindaco, alla Giunta, di impegnarsi a portare a termine l'impianto denominato "casa dell'acqua" perché loro sono già impegnati a portare a termine questo impianto dal momento che appunto nella relazione previsione 2010/2012 già approvata, è previsto esattamente questo tipo di impianto ovvero la "Fonte dell'acqua". Se andate nelle vostre carte a recuperare quel passaggio della relazione, lo troverete esattamente già indicato il punto, per cui tenuto conto di questi fatti e tenuto conto di quello che dirà l'Assessore, riteniamo che così com'è formulata la mozione, non possa trovare il nostro voto favorevole, proprio perché ripeto, si riduce notevolmente il numero dei soggetti che possono essere interessati a fornire questa casa. Si vuole dare un indirizzo al Sindaco e alla Giunta che ha già preso questo indirizzo ed è sostanzialmente questo il punto principale che ci porta a votare contro, perché noi non riteniamo di dovere dare o indirizzare o sollecitare il nostro Assessore in tal senso, essendosi egli da solo già impegnato in questa direzione. So che qualcuno

potrebbe dire: dalla relazione previsionale è passato del tempo, eppure non abbiamo visto concretamente la realizzazione della casa. È vero. Come spiegherà l'Assessore non è che sufficiente contattare la prima azienda trovata sulle pagine gialle per la realizzazione della "Casa dell'acqua", ma è evidente che sta valutando tutta una serie di parametri per fare sì che il rapporto qualità/prezzo per il Comune sia il migliore possibile, quindi ci vuole un pochino di tempo in maniera da effettuare le cose nel migliore modo possibile. E poi sottolineo che, a differenza di tutti gli altri gruppi di cui sono riuscito a recuperare il programma su internet utilizzando il metodo Attanasio, soltanto il Pdl aveva nel proprio programma elettorale la "Casa dell'acqua", mentre gli altri gruppi non lo avevano fatta eccezione per "Cittadinanza e Cambiamento" di cui sul sito non ho trovato il programma elettorale e per cui su questo ... Credo che ce l'avesse ma non posso espormi più di tanto. Al metodo Attanasio, su internet. Per cui annuncio il voto contrario da parte del Popolo della Libertà.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda. Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Questo intervento per rispondere anche al Consigliere Giarda su alcune questioni riguardanti le cosiddette "Case dell'acqua" e anche "Fonte dell'acqua". Io credo che la prima motivazione che lei ha portato, quella del discorso della Cap Holding è pretestuosa nel senso che la Cap Holding in quanto gestore del servizio idrico qui a Cassina de' Pecchi, è quello che fanno normalmente gli altri Comuni che avendo già una convenzione per la gestione del sistema idrico con una certa società: la Cogeser a Bellinzago, a Gorgonzola e così via. E' chiaro che essendo il nostro gestore dell'acqua, diventa il costruttore di riferimento soprattutto per il fatto che lo fanno gratis. Soprattutto per il fatto che lo fanno gratis e questa è la cosa importante perché in cambio di quello che è lo spazio pubblicitario, il fatto che mettono fuori il loro logo e quant'altro sia la cosa. Non solo, ma mi ricordavano che noi siamo anche azionisti della Cap Holding e quindi in un certo senso siamo i proprietari in parte di questa società. Il riferimento alla Cap Holding è solo per questo motivo, per il fatto che potrebbe essere

un intervento a spesa zero o comunque a spesa molto limitata per il Comune.

Sul discorso della gratuità, mi viene da ridere nel senso che agli effetti, questo discorso della damigiana, del camion, se lei ha provato una volta a usare queste macchinette che tirano fuori acqua a mezzo litro alla volta, vuole dire che una persona si fa venire i calli sulle dita a furia di schiacciarlo per riempire una damigiana! È chiaro che è un meccanismo che viene fatto per prendere qualche litro d'acqua, poi possiamo essere d'accordo che invece che portare i sei litri che c'è scritto sulla cosa, uno se porta a casa dodici per non doverci andare ogni tre giorni. Va bene, siamo d'accordo. Laddove è stato istituito il meccanismo della chiavetta che è una cifra puramente simbolica; credo che per esempio, a Pozzo d'Adda sia un centesimo al litro, per cui c'è gente che va con un euro e si serve per tutto l'anno. Giusto per dire quanto non è gratuita. Sia soprattutto per il fatto che la "Casa dell'acqua" è fatta per i residenti, per i cittadini. Non è giusto che un residente di Cassina de' Pecchi vada a Gorgonzola a prendere l'acqua e quindi tutti i Comuni si stanno attrezzando con un meccanismo di questo tipo che prevede una cifra diciamo simbolica e quindi è questa la motivazione. Non è il fatto che qualcuno vada a fare soldi sull'acqua, anche perché voglio vedere chi piglia la damigiana e poi l'imbottiglia e poi si mette al mercato a venderla. Adesso, questa qua mi sembra veramente una cosa da ridere.

Sull'ultima cosa, sul fatto del programma elettorale, benissimo! Se voi avete già previsto questa cosa, non si altro che dire okay, questa mozione qua non dovevate presentarla voi, la presentiamo tutti assieme, dite è anche la nostra mozione e la votiamo tutti quanti. Non vedo perché un impegno ...

PRESIDENTE

Per cortesia, un po' di silenzio. Grazie.

CONSIGLIERE NOVELLI

Un impegno più forte per abbreviare i tempi entro cui i cittadini di Cassina de' Pecchi possono avere un servizio di questo genere sul loro territorio devono essere prolungati all'infinito. Non solo: è vero che la cosa non costa niente, ma il Piano triennale delle opere che avete approvato, non c'è scritto niente di questo genere. È vero che lì vengono specificate le opere di una certa dimensione e questa probabilmente non è di una certa

dimensione, però il fatto che a oggi non esista nessun atto di questa amministrazione che parli di questa cosa, fa sì che chi come noi è interessato ad avere questo servizio che è un servizio utile che ha una serie di vantaggi, lo faccia subito. Non solo: mi permetto di dire anche che molti Comuni hanno fatto il conto di quanto risparmiano come raccolta di rifiuti e quello che viene speso dal Comune viene ampiamente ricompensato dalla minore plastica che deve essere raccolta, quindi non vedo perché essere così ostili verso una mozione di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli. Do la parola al Consigliere Patella. Do la parola allora al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Sono contento che anche la maggioranza utilizza i sistemi dell'opposizione quindi qualche volta si documenta su internet che tutto sommato è uno strumento di conoscenza sicuramente moderno. Volevo fare presente una cosa. Quattro sono le società che il Lombardia si occupano di acqua potabile: la Cap Holding, la Ianomi, la Tam e la Tasm. Attualmente in Lombardia sono già state realizzate 125 "Case dell'acqua" e 27 sono in costruzione per cui sostanzialmente da questi dati si deve dedurre che nell'arco di poco tempo praticamente quasi tutti i Comuni anche perché si sente già questo tipo di attività perché non solo nei Comuni ma addirittura nei centri commerciali stanno nascendo queste strutture, per cui è evidente che di per sé il problema di chi viene con il tir per raccogliere l'acqua decadrà, cioè non esiste. Esiste invece il problema che effettivamente riusciamo ad avere dell'acqua a chilometri "zero" e pertanto è possibile finalmente risparmiare finalmente su tutta una serie di fattori che sono dei fattori che dobbiamo tenere in considerazione non solo per quanto riguarda l'acqua ma teoricamente per tutta un'altra serie di problemi. Quindi, mi sembra veramente, così, strano questo intervento del capogruppo del Popolo delle Libertà, anche perché tra l'altro, non più tardi di due Consigli fa il Sindaco di fronte a una richiesta dell'opposizione sul perché non erano state realizzate alcune opere tra cui anche la "Casa dell'acqua" per la verità, indicata nel programma vostro, il Sindaco aveva fatto notare che questo è un problema decisamente secondario, che sostanzialmente adesso non ricordo le parole testuali ma è facile andare a vedere sui verbali precedenti, sosteneva che

sostanzialmente l'acqua della "Casa dell'acqua", scusatemi la contraddizione dei termini, era sostanzialmente acqua potabile. Allora, di fronte a questa affermazione, effettivamente non c'è che da rimanere perlomeno perplessi su quello che si vuole andare a fare. Già dall'altra parte dice che bisogna intervenire: interveniamo. Interveniamo con chi? Con il nostro consorzio a prescindere che le quattro società che ho citato prima, si stanno coordinando per fare degli impianti comuni fra di loro anche perché effettivamente il prodotto è lo stesso e quindi ci sarebbe un guadagno di scala nell'eseguire queste opere. Ma noi siamo consorziati con la Cap Holding, per cui perché non dobbiamo contattare direttamente una società alla quale noi partecipiamo? Questo era il problema e poi soprattutto c'è da dire che queste "Case dell'acqua" nel momento in cui determinati contatti sono avviati, vengono realizzate anche gratuitamente, cioè ci sono state parecchie realizzazioni che hanno consentito la realizzazione gratuita delle "Case dell'acqua" attraverso appunto le consociate, quindi non capisco per quale problema dobbiamo avere tra le mani tutta una serie di preventivi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente. Mi scuso per l'assenza di prima ma devo constatare che in questo Comune succedono delle cose ogni giorno più incredibili. Io ho fatto entrare nell'ufficio dell'opposizione con licenza del Sindaco, delle persone che stanno aiutando l'opposizione a redigere dei documenti che verranno discussi più tardi e sono stati chiamati i carabinieri. Francamente mi sembra una cosa ... Io non so il dibattito democratico come si svolge in questa istituzione comunale: è possibile per delle persone ritrovarsi, autorizzate dai Consiglieri nei locali comunali per dare un contributo al dibattito pubblico, oppure no? Non capisco perché persone che si trovino per dare una mano alle istituzioni devono presentare i documenti: ma per chi? Mi chiedo chi li abbia chiamati, veramente sono abbastanza sconcertato di questa cosa.

PRESIDENTE

Mi scusi Consigliere Patella, io posso intervenire dicendo: ha visto, io sono stata sempre seduta qui, quindi non li abbiamo chiamati noi. Non so, adesso chi ...

CONSIGLIERE PATELLA

Io non so chi li abbia chiamati, non ho detto che li ha chiamati lei. Sto dicendo, lo dico pubblicamente perché stiamo arrivando oltre ogni limite dell'assurdo, quindi se le persone che sono venute qua per le ragioni che ho detto devono continuare, io chiedo l'autorizzazione a tutti a farle continuare lavorando per noi, come si dice. D'accordo? Quindi, nel caso ... Grazie. Va bene.
Continuo invece il dibattito relativamente alla "Casa dell'acqua". Sono rimasto piuttosto stupito delle argomentazioni arrecate dal Consigliere Giarda, sicuramente l'ultima, cioè che si respinga una proposta perché la condividete, francamente è proprio ... Anche qua non è chiaro, veramente. Condividete la proposta, al limite non condivide un avverbio; se è un fatto grammaticale siamo disponibile. Guardi, non voglio fare riferimento a competenze di insegnanti di lettere, ma lo aggiustiamo subito. Ma voi lo avete nel programma perciò lo respingete; mi sembra l'argomentazione più densa di contenuto che ho sentito da quando sono seduto a questi banchi. L'altra cosa che invece ho trovato meno ridicola e più preoccupante è che ci si scandalizzi nel riferimento al Cap, come se il Comune di Milano si scandalizzasse perché per fare un nuovo trasporto pubblico facesse riferimento all'A.T.M. Veramente, anche queste sono cose che lasciano un pochettino perplessi anche perché c'è un dibattito in corso. Lei sa, Consigliere Giarda, che ci siamo trovati prima dell'inizio del Consiglio Comunale, quanto dovremo discutere dopo sulla mozione da noi presentata e da voi corretta ecc. sulla questione dell'acqua. Sul fatto che si dica, ci sono altre società proprio nel momento in cui stiamo discutendo se l'erogazione del servizio deve essere pubblica o privata, lascia francamente alquanto incerti. Poi io la conosco, so che lei ha delle argomentazioni articolate relativamente a queste problema e sono sicuro che le sue proposte sono in buonafede e interessanti, ma il Cap è l'azienda pubblica di riferimento, quindi è del tutto ovvio che si faccia riferimento a quella. Anzi, avvalora la proposta, anziché impedirla! Quindi, io le chiedo come si fa, di ripensarci un attimo, soprattutto se è nel vostro programma elettorale. Sono

sicuro che anche i miei colleghi di opposizione, saranno ben contenti di modificare il testo qualora non ne scardinasse i principi, per venire incontro alla vostre esigenze grammaticali. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Do la parola all'Assessore Calabretta.

ASSESSORE CALABRETTA

Buonasera a tutti. Vorrei così rispondere un po' alla questione sulla "Casa dell'acqua". Intanto, va detto che c'è una sostanziale condivisione politica per quanto concerne la realizzazione della "Casa dell'acqua" entro il nostro territorio comunale. Indirizzo confermato dalla relazione previsionale programmatica che abbiamo portato avanti anche con il programma elettorale. Ma non è questo il punto. È vero, io condivido a far sì che questa "Casa dell'acqua" venga portata nel nostro Comune. Io ho già provveduto un confronto con diversi operatori del settore per un'approfondita valutazione circa la tipologia d'intervento e per relative modalità di distribuzione dell'acqua che siano il più possibile confacenti alla nostra realtà, alla realtà di Cassina. Vorrei aggiungere che non è pretestuosa la domanda o la questione che ha posto Giarda, in quanto io ho incontrato anche la Cap Holding, e il primo incontro cosa hanno chiesto la Cap Holding? Ha chiesto la gestione della fognatura. Chiedendo la gestione della fognatura, avrebbero costruito la "Casa dell'acqua" gratis. A questo punto noi non siamo di questo parere. Oppure, dalle 40 alle 60.000 euro. Allora, ovviamente cosa abbiamo fatto? Abbiamo cercato di contattare altri operatori del settore e stiamo valutando, stiamo verificando, che sono qui e quindi stiamo valutando la possibilità e quale potrebbe essere la soluzione migliore per noi.

Per quanto riguarda invece il discorso dell'uso abnorme dell'acqua, o del cambiamento da gratis a pagamento, ci sono degli articoli che se eventualmente possono servire posso dare copia. Qui, è la Provincia di sabato 11 settembre 2010 che dice: con la damigiana per l'acqua gratis, chiusi i rubinetti a Binago. Per cui, un po' di tempo: stiamo valutando, stiamo cercando di trovare la soluzione migliore per noi. A questo punto decideremo anche come, quando fare la "Casa dell'acqua". Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Calabretta. Do la parola al capogruppo del Pdl, Enrico Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Semplicemente per questo. Come avete sentito come ha detto l'Assessore, on è che noi siamo impazziti; è ovvio che la facesse gratis, sarebbe già qua domani mattina pronta, però, non è così. in realtà, siccome la "Casa dell'acqua" è una cosa a cui noi teniamo molto e come può testimoniare anche il Consigliere Corleo, noi il primo giorno che siamo stati eletti avevamo già nella tasca del giornale ritagliato, l'articolo che c'era del Comune di Melzo che faceva la "Casa dell'acqua" perché è la prima cosa che ci interessava fare. Come Popolo delle Libertà, in alternativa al voto contrario a questa mozione, chiedo che la medesima venga per il momento ritirata in attesa di risistemarla in capigruppo perché, ripeto, il riferimento a Cap Holding S.p.a. non ci convince. Noi non possiamo impegnarci con una società che non ci convince il progetto che ci ha presentato. Principalmente. Secondo, sull'avverbio gratuitamente come ho già spiegato se ne può parlare, comunque il punto principale è che non possiamo impegnare la giunta con una società che non è quella che allo stato ha i requisiti migliori, per cui confermo il voto contrario, oppure chiedo il ritiro per rimodularla ...

PRESIDENTE

Scusate, lasciate parlare il Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Chiedo il ritiro momentaneo per rimodularla e farne una condivisa da tutti, visto che la "Casa dell'acqua" la vogliono tutti, alla prossima commissione capigruppo.

PRESIDENTE

Passiamo allora alla votazione per il ritiro? Passiamo alla dichiarazione di voto. Do la parola al Consigliere Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Dato che ci piace utilizzare lo stesso registro con il quale ci si rivolge all'opposizione, direi che questa sera possiamo inaugurare la discussione parlando del metodo Giarda, dato che si è parlato del metodo Attanasio. Il metodo Giarda consiste in questo: si faccia una domanda e si dia una risposta, perché mi sembra che questa sera l'atteggiamento del capogruppo del Pdl sia quello di fare un po' da maggioranza e poi da opposizione. Prima, si presenta un interrogazione, cosa penso mai vista nella storia del Comune di Cassina de' Pecchi che la stessa maggioranza si faccia una domanda e si dia una risposta e che lo faccia, guardi Consigliere Giarda, io le avevo concesso il beneficio del dubbio perché avevo detto le cose sono due: o effettivamente hanno dei problemi interni di comunicazione, non si parlano, oppure questo è un atto di pura propaganda per prendere uno spazio che di solito viene dedicato all'opposizione per cantarsela e suonarsela da soli. Purtroppo, lei ha riconosciuto pubblicamente che è proprio la seconda opzione e io non posso che dispiacermene in questa sede.

Poi, prima parlava nella discussione della "Casa dell'acqua" e diceva: qualcuno di voi dirà che, ma io dico che. Automaticamente, davvero lei si pone dei quesiti e poi si risponde. Allora, anche noi siamo di fronte in questo momento a un quesito che è quello o di riservarle un posto nelle file dell'opposizione o di metterle direttamente uno specchio davanti di modo che interloquisce solo con se stesso perché anche la discussione su questa tematica uscendo fuori dai confini dell'ironia, ci avete detto due posizioni diverse. La prima è che siete d'accordo e quindi votate contro come ricordava il Consigliere Patella. La seconda e ho ascoltato attentamente le parole dell'Assessore Calabretta è che la vogliamo fare, ma poi ci sono gli articoli di giornale che ci dicono che la gente viene a prendersi le damigiane, quindi non sappiamo se la vogliamo tanto fare. Insomma, mi sembra che abbiate affermato, fatemi finire, abbiate affermato una volontà politica, poi proponete e questo è purtroppo l'atteggiamento che rilevo ultimamente è che se un documento viene presentato dall'opposizione, l'alternativa è sempre quella di chiedere il ritiro invece di presentare degli emendamenti e approvare poi il testo proposto dall'opposizione. Dico, come ci avete detto nello scorso Consiglio Comunale, avete avuto dieci giorni di tempo: perché non avete presentato degli emendamenti a questa mozione in modo da arrivare a un testo condiviso in sede di Consiglio Comunale, ma ci chiedete sempre il

ritiro dei testi che proponiamo noi? Quindi, io dico: noto con rammarico che l'atteggiamento è questo. Detto questo, c'è un senso di responsabilità da parte dell'opposizione; mi sento di interpretare anche la volontà del collega Attanasio, del collega Paletta e quindi dei nostri tre gruppi se si vuole effettivamente avviare un percorso di collaborazione, noi siamo disponibili a ritirare il punto e a ridiscuterlo assieme. Fermo restando però che non diventi prassi che ogni volta che un documento che viene presentato dall'opposizione deve essere ritirato per essere approvato in maniera condivisa perché se no così non andiamo davvero da nessuna parte. Grazie.

PRESIDENTE

Quindi, ha dichiarato la sua disponibilità di ritirare il punto. Giusto? L'Assessore Calabretta voleva dare un chiarimento. Breve.

ASSESSORE CALABRETTA

Io forse mi sono espresso male, non volevo dire che non sappiamo se farla, non farla. Sto solo cercando quale almeno a mio giudizio e poi la porterò in giunta, qual è la soluzione migliore per fare sì che questa venga fatta in paese. Solo questo, mi dispiace di essermi spiegato male.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Calabretta. Do la parola al Consigliere Patella per la dichiarazione, sì per il ritiro.

CONSIGLIERE PATELLA

Io do l'assenso chiaramente al ritiro, vista la volontà collaborativa espressa da parte della maggioranza sulla proposta dei tre gruppi di opposizione. Chiedo cortesemente che ci atteniamo a questa tabella di marcia, che prima di tutto ci troviamo in conferenza dei capigruppo, troviamo un testo che ci mette d'accordo, lo approviamo qua e soltanto dopo ci sia la delibera di giunta. Su questo so sicuramente che ci sono degli interlocutori affidabili come l'Assessore Calabretta, quindi sono sicuro che ci atteniamo a questa procedura.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Hanno ritirato il punto e quindi non votiamo. Il Consiglio Comunale prende atto che la minoranza ha ritirato il punto per poi discuterlo in un secondo momento. L'Assessore Calabretta voleva fare un'altra precisazione.

ASSESSORE CALABRETTA

Volevo solo ringraziare il Consigliere Patella per il quale anch'io ho la stessa sensazione per quanto il rispetto nei suoi confronti. Grazie.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13.12.2010

PUNTO N. 4 O.d.G.

MOZIONE SU "MORATORIA CITTADINA DELLE PUBBLICITA' LESIVE DELLA DIGNITA' DELLA DONNA" PRESENTATA PER IL GRUPPO CONSILIARE "POPOLO DELLA LIBERTA'" DAI CONSIGLIERI COMUNALI SIGG. ENRICO MARIA GIARDA (CAPOGRUPPO), GUIDO PARATI, EMILIO CALABRETTA, ANDREA MAGGIO E FABIO CORLEO

PRESIDENTE

Passiamo alla mozione su "Moratoria cittadina delle pubblicità lesive della dignità della donna" presentata per il gruppo consiliare "Popolo della Libertà" dai Consiglieri Comunali Sigg. Enrico Maria Giarda (capogruppo), Guido Parati, Emilio Calabretta, Andrea Maggio e Fabio Corleo. Do la parola al primo firmatario che è il Sig. Enrico Maria Giarda (capogruppo).

CONSIGLIERE GIARDA

Buonasera a tutti. Do per letta la prima parte della mozione, le premesse e arrivo a quello che il Consiglio Comunale chiede al Sindaco e alla giunta, ovvero in attesa di effettivamente modificare gli strumenti legislativi ad oggi in nostro possesso, il Comune attui una moratoria della pubblicità lesiva della dignità della donna da un lato e che neghi l'affissione di messaggi pubblicitari lesivi della dignità della donna, negli impianti di proprietà comunali invitando anche i privati a effettuare la stessa moratoria. E in secondo luogo, a non ospitare nei propri spazi il messaggio di chi non rispetta le regole del codice di autodisciplina nella pubblicità e soprattutto a trasmettere alle realtà competenti nel nostro paese e nel nostro territorio il presente documento. Questa mozione si riallaccia ...

PRESIDENTE

Scusate. Il pubblico non potrebbe parlare. Grazie.

CONSIGLIERE GIARDA

Se no, poi chiamiamo i carabinieri un'altra volta!

PRESIDENTE

Il pubblico, per cortesia, stia calmo. Grazie. Prego Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Stavo aspettando che ci fosse una moratoria anche dei litigi tra il pubblico. Allora, stavo dicendo: recentemente si è svolta la giornata mondiale contro la violenza delle donne. Ricordiamo tutti che lo scorso Consiglio Comunale, anzi due Consigli Comunali fa, era stata presentata una mozione simile ma non identica, da parte del gruppo consiliare "Progetto Cassina Sant'Agata". In quella sede vi fu un interessante, almeno per me che ammetto ero totalmente digiuno della materia prima di quel Consiglio Comunale, un interessante dibattito fra due posizioni diametralmente opposte e di fatto inconciliabili: quella del Consigliere Emma Squillaci e quella dell'Assessore Enrico Chiesura. Per cui, decisi quella sera di volere approfondire il punto, perché a mio avviso il dibattito era deragliato da quello che era il cuore del problema, cioè effettuare o meno la moratoria circa le pubblicità lesive della dignità della donna. Era deragliato in un dibattito circa l'identità di genere, l'identità sessuale che benché sia un dibattito molo interessante e non credo che possa essere risolto né qua, né con comunicati sui giornali, né sui siti internet, ma comunque è un dibattito che resta in un ambito più elevato, andava a fare perdere di focalizzazione quello che invece era il senso di quella mozione presentata dalla Consigliera Squillaci: quello di evitare che quantomeno negli impianti di proprietà comunali fosse evitato qualunque tipo di pubblicità che potesse essere lesiva della dignità della donna. Faccio un esempio: pubblicità che noi vediamo campeggiare a carattere cubitali su tutte le strade del Comune di Milano anche recentemente. Il punto qual è? Allora, mi sono detto come era possibile effettivamente, concretamente effettuare questa moratoria? Sono andato a indagare in Comune e ho verificato che quanto alle pubbliche affissioni esiste soltanto un regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e sull'effettuazione del servizio sulle pubbliche affissioni del 20

febbraio ’95. Questo regolamento ha però solo una valenza di tipo tributario, ci spiega come dobbiamo fare, quanto deve pagare un privato per potere esporre una pubblicità sopra un impianto di tipo comunale, quindi, andare a richiedere una modifica di questo regolamento inserendo uno specifico comma riguardante il tema delle pubblicità che possono porsi su impianti comunale, andare a inserire un comma specifico in cui si vietavano appunto le pubblicità lesive della dignità della donna, in questo regolamento non avrebbe avuto senso perché era un regolamento che trattava di tutt’altro. Poi però sono sempre venuto a sapere tramite gli uffici comunali, che è in corso di realizzazione, grazie a un sapiente lavoro del Comandante di polizia locale, un piano generale degli impianti comunali e ho sottoposto la mia idea d’inserire un esplicito articolo sul divieto di pubblicità lesiva della dignità della donna sugli impianti comunali a chi si sta occupando di redigere il piano generale degli impianti e sicuramente, almeno quello che mi è stato assicurato, verrà tenuto in considerazione anche questo esplicito divieto. Ora, nelle more come dice la parola stessa, nelle more di realizzazione del piano generale degli impianti cosa possiamo fare? O aspettiamo inermi, oppure chiediamo come veniva chiesto allora lo richiedo anch’io, una moratoria che appunto ha un carattere di provvisorietà perché serve a vietare provvisoriamente un qualcosa che invece un regolamento potrebbe vietare definitivamente. In attesa che venga approvato il piano generale degli impianti, chiedo che per il presente il Consiglio Comunale con forza impegni la giunta a vietare questo tipo di pubblicità che a mio avviso finiscono per essere oltre che lesive della degnati della donna, lesive anche della dignità dell’uomo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda. Qualcuno vuole prender la parola? Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Ho letto la riproposizione del contenuto da parte del capogruppo Giarda e apprezzo lo sforzo sicuramente, perché si è trovato la formulazione che evitasse di cadere in quel dilemma che è stato sopra menzionato, fermo restando che quel dilemma, diciamo è stato tirato fuori dalla maggioranza, non è stato tirato fuori sicuramente da chi aveva proposto quella mozione. Detto questo, comunque secondo me il testo rappresenta la possibilità di

superare quel problema e quindi io lo condividerei anche, ma mi sembra che riproponga la stessa questione che io ho sollevato anche l'altra volta: dal punto di vista degli strumenti che il Comune avrebbe a disposizione per creare questi limiti mi sembra che si vada un po' per eccesso. Un dibattito del genere, dopotutto, secondo me rischierebbe di compromettere, in qualche modo di ledere la libertà di parola e su questo noi non possiamo, come dire? Per andare incontro a un'esigenza venire meno a un'altra che è altrettanto se non ancora, più fondamentale. Io non condivido molto il linguaggio pubblicitario negli scopi, ma sta di fatto che in questa società e consentito, quindi secondo me, il Comune non può assolutamente cadere in una diatriba che a mio modo di vedere lo vedrebbe sconfitto con società private che volessero esporre le loro pubblicità, ma dovrebbe trovare altri strumenti. Anche perché è difficile per il Comune trovare la sede in cui dire: questo manifesto sì, questo manifesto no. Allora, io lavorerei molto di più sugli strumenti amministrativi in modo prepositivo per dare la possibilità al Comune di sensibilizzare la cittadinanza. Peraltro, secondo me, il riferimento normativo da quello che ho capito documentandomi, non è che io sono un costituzionalista ci mancherebbe altro! Si potrebbe giocare più sull'impedire a qualcheduno di esprimersi, su una risoluzione della Comunità Europea, in particolare la n. 2038 del 3 settembre 2008 che parla della parità tra uomo e donna che potrebbe essere lesa in modo implicito o esplicito all'interno del marketing o del messaggio pubblicitario. Quindi, noi su questo, secondo me, avremmo dei riferimenti oggettivi per intervenire, primo; in modo prepositivo sensibilizzando la popolazione, secondo. Intervenire in modo negativo, censorio sulle proposte che venissero dagli operatori privati, per quanto io potrei comprenderne lo spirito dal punto di vista morale e filosofico, mi sembra che dal punto amministrativo non regga.

Quindi, propongo l'emendamento. Io lo deposito, se vuole lo leggo io perché è scritto. La dispenso dalla lettura perché è scritto a mano, però il concetto è proprio questo, di cercare di intervenire nelle scuole sensibilizzando i ragazzi e presso la cittadinanza per cercare di creare senso critico e facendo riferimento a questa normativa europea che peraltro cerca di tutelare anche la salute psicofisica in particolare degli adolescenti, nel momento in cui vengono proposti modelli che potrebbero indurre le ragazze in particolare, a rinunciare a mangiare ecc. quindi lo leggo.
Emendamento alla mozione moratoria cittadina ecc. firmata dal Consigliere Enrico Giarda e altri.

Si richiede di sostituire la parte finale sostanzialmente dopo chiede al Sindaco, quindi quanto scritto tra: che il Comune con gli strumenti ecc. e dalle offese delle donne, quindi la parte proprio deliberativa, con il seguente: quindi, si chiede al Sindaco e alla giunta:

1- Di sostenere una moratoria della pubblicità lesiva della dignità della donna. Anch'io ho riformulato questa frase per venire incontro allo spirito del Consigliere Giarda, lo spirito, non lo spirito: capito no?
2- Di richiedere agli organi di governo nazionale, regionale per quanto di competenza, di dare attuazione alle risoluzione comunitaria n. 2038 del 3 settembre 2008 del Parlamento Europeo sull'impatto del marketing e della pubblicità sulla parità tra donne e uomini.
3- Di svolgere azioni di sensibilizzazione impegnando gli organi competenti (comunali s'intende), presso l'opinione pubblica e in ottemperanza degli articoli 11 e 12 della risoluzione summenzionata, di svolgere attività educativa all'interno del sistema scolastico per sensibilizzare i minori sui messaggi discriminanti nei confronti della donna, o pericolosi per la salute psicofisica art. 18 della risoluzione, contenuti esplicitamente o implicitamente nella pubblicità.
4- Di vigilare affinché immagini lesive della dignità della donna non trovino accoglienza nei materiale di comunicazione del Comune.
5- Di adottare tutti i provvedimenti idonei per quanto nelle competenze del Comune a salvaguardare la dignità delle donne.

Questo è l'emendamento che sottopongo al voto del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Sospendiamo la seduta per due minuti? Chiedo, è una domanda.

CONSIGLIERE GIARDA

Intanto che gli altri espongono le loro questioni, di guardare un attimo l'emendamento.

PRESIDENTE

D'accordo. C'è qualcun altro che vuole esporre le proprie opinioni? Allora aspettiamo che abbia letto il testo. Prima bisogna votare l'emendamento ovviamente. Scusate, se sospendessimo due, tre minuti va bene a tutti? Allora, sospendiamo tre minuti. Mettiamo in votazione l'emendamento. Volete discuterlo? Qualcuno vuole intervenire sull'emendamento? Do la parola all'Assessore Chiesura.

ASSESSORE CHIESURA

Buonasera a tutti. Due parole per dire perché respingiamo l'emendamento proposto dal Consigliere Patella, perché in realtà per dirla in breve, tre minuti di pausa che poi sono stati alcuni di più sono serviti unicamente per verificare e ahimè l'abbiamo dovuto verificare che dentro l'emendamento proposto non ci fosse come dire, la polpetta avvelenata! Con tutto il rispetto e la stima che porto al Consigliere Patella, ahimè il boccone avvelenato c'era! In cosa consta? Spiego subito in due parole per chi ha avuto modo di sentire il dibattito a suo tempo. La proposta e la mozione presentata due Consigli Comunali fa, alla fine è naufragata non perché è stata respinta da un voto contrario; è naufragata perché è stata ritirata dalla preponente ed è stata ritirata in quanto non erano stati accettati degli emendamenti proposti. Questi emendamenti che avevo illustrato io, avevano unicamente una finalità ed era questo: nessuno metteva in discussione e mette tuttora in discussione, tant'è che la mozione è stata ripresentata da Giarda a nome del Pdl, il concetto del rifiuto della pubblicità lesiva della dignità della donna. Su questo credo che c'è un consenso unanime. Quello che si era voluto emendare perché non si accettava, è che con l'idea di un principio condiviso da tutti, si facesse passare invece una cosa che non è condivisa da tutti e cioè, la cosiddetta ideologia di genere che non starò qua a spiegare che cos'è, ma questo era l'oggetto del contendere e il fatto che non fosse una mera disquisizione semantica, ma fosse di sostanza, lo testimonia il fatto che pur di non accettare l'emendamento, si è sacrificata l'idea della difesa della dignità della donna e si è preferito ritirare il tutto.
Questo per spiegare il contesto. Oggi, viene ripresentata la mozione per dire: guardate che eravamo d'accordo tutti sull'idea della salvaguardia della dignità della donna se non ci fosse stata questa pretesa. Ed ecco che avviene la richiesta di emendamento di Patella che fa rientrare dalla finestra ciò che era uscito dalla

porta, cioè sempre lei, l'ideologia di genere, tanto da fare ritenere che sia questo il fine ultimo e l'oggetto dell'attenzione della mozione del'opposizione e non altri. Perché? Tre minuti di pausa perché tutto l'emendamento di Patella dice riferimento a una delibera dell'Unione Europea il cui testo non lo conoscevamo, quindi tre minuti per prendere visione di questo testo e questo testo esattamente ripropone il concetto di ideologia di genere. I riferimenti sono tanti, ma ne stralcio uno di due righe che la dice tutta. La mozione cita testualmente: constatata che è necessario mettere in discussione la suddivisione tradizionale dei ruoli per poter conseguire la parità tra i sessi. Cioè, tradotto in soldoni: che io sono maschio o che un'altra persona è femmina, è una suddivisione tradizionale di ruoli. Qualcuno ha deciso che si sente così o vuole essere così e l'ideologia di genere viene presentata in maniera persistente in quasi tutti i passaggi salienti di questa delibera. Di conseguenza il risultato pratico dell'emendamento proposto è fare esattamente rientrare dalla finestra ciò che era uscito dalla porta e noi ribadiamo con forza questo concetto: se si tratta di difendere l'idea della tutela e quindi della lotta alla pubblicità lesiva della dignità della donna, siamo qua tutti d'accordo e c'è una mozione fatta in questa direzione. Se si vuole ribadire ciò che si è ribadito due volte fa, cioè che il concetto da salvaguardare è l'ideologia di genere e il resto scusate il termine, ma chi se ne frega! Perché questo è il concetto da salvaguardare e poi per farlo passare va bene tutto, va bene anche la dignità della donna, ma non è questo l'oggetto, allora questa cosa qua ve la votate voi. Noi no di sicuro.

PRESIDENTE

Allora, Novelli. Brevemente.

CONSIGLIERE NOVELLI

Volevo solo dire che l'italiano è l'italiano e l'interpretazione che dà Chiesura di quelle tre righe che ha letto; io non conosco quello che è il documento in oggetto, quindi mi riservo, però, quello che dice Chiesura è un'interpretazione erronea di quel testo. Lo provi a rileggere Assessore, però il superamento dei ruoli tradizionali non vuole dire che gli uomini non sono più uomini e le donne non sono più donne. Vuole dire che gli uomini non sono più i padroni, le donne non sono più sottomesse. Mi scusi, anche cercare di trovare dei significati che le frasi non hanno, è chiaro che se parliamo, voglio dire: perché la

donna compare in una certa maniera nelle pubblicità e l'uomo no? Perché nei film la donna deve essere sempre bellona e l'uomo può essere anche un po' bruttino? Perché per l'uomo basta essere intelligente per essere e la donna invece no, deve essere per forza carina. È questo che bisogna superare. Questa cosa, mi scusi Assessore Chiesura, deve essere ribadita, è fondamentale che questa cosa passi. Se no continueremo a vivere in una società, mi scusi, in cui uomini e donne hanno differenti posizioni. Poi, non lamentiamoci se tutti i Consigli d'amministrazione sono fatti da soli maschi, il Parlamento è fatto in prevalenza da maschi, dobbiamo mettere le quote rosa nelle liste perché se no le donne non vengono elette e così via. Non stupiamoci di questo, perché quello che dobbiamo fare è il superamento di queste cose che è una cosa che nel resto del mondo soprattutto nei Paesi nordici che non sono diversi da noi, è superata. Oggi, in Italia non abbiamo mai avuto un Presidente del Consiglio donna; questa roba qua, vogliamo superarla o no? ... (segue un intervento fuori microfono).

Infatti non c'entra niente con quello che ... Infatti è lei che ha interpretato male quella cosa che ha letto.

PRESIDENTE

Adesso va messo in votazione. Per cortesia non posso più. ... (seguono interventi fuori microfono). Scusate, dice: terminata la discussione, il Sindaco, in questo caso il Presidente del Consiglio, in non più di cinque minuti può manifestare l'orientamento della giunta. In questo caso l'ha fatto l'Assessore perché il Sindaco non c'era. Dopodiché invita alla votazione. La interpreto così, poi fatemi ... Allora, passiamo alla votazione dell'emendamento: chi è favorevole per alzata di mano? Chi è contrario sempre per alzata di mano? Astenuti? Nessuno. Allora, il Consiglio non approva l'emendamento. Va messo in votazione la mozione, sulla mozione si fanno le dichiarazioni di voto e do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Stasera qualcuno ha detto prima: è un Consiglio Comunale strano! Dei giovani si riuniscono in una stanza per dare una mano al Consiglio Comunale, vengono chiamati i carabinieri. Un Consigliere presenta un emendamento e a quel punto si dice che c'era una polpetta avvelenata. Io veramente, Assessore Chiesura, le faccio i complimenti perché lei è veramente un grande segugio;

non di tartufi ma di polpette avvelenate! Non so, si è messo nei panni di un Don Chisciotte che qualsiasi mulino a vento, deve trovare il nemico da combattere. Io ho richiamato degli articoli specifici che fanno delle proposte amministrativamente utili, poi le ricordo che la Comunità Europa, l'Unione Europea è lo stato informazione di cui siamo parte e le risoluzioni dell'Unione Europea sono legge per noi. Quindi, a lei può non piacere ma è legge, quindi avvalersi di una legge per fare delle proposte per l'amministrazione comunale, io penso che più modestamente rientri nel suo ruolo piuttosto che quello di fare il Catone, il censore e di andare a ravvisare i fantasmi di questa identità di genere fantomatica che è l'ideologia di genere che lei deve combattere. Si attenga al suo compito, il suo compito è sensibilizzare. Quali strumenti dà attraverso questa mozione? Si vuole mettere a fare un match con qualsiasi azienda e dice: no, lei offende la dignità sessuale in questo modo! E va in causa? Se lo vuole fare vedrà con quale efficacia riuscirà a combattere. Io più modestamente avendo fatto l'amministratore per qualche anno prima di lei, avevo consigliato qualche strumento di cui si può avvalere l'amministrazione comunale per essere utile in questa giusta battaglia. Voi non li volete utilizzate, sarete velleitari come sempre, quindi è ovvio che sui principi non posso votare contro, ma il dispositivo mi sembra francamente inefficace e mi asterrò.

PRESIDENTE

Consigliere Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Io non cadrò nella trappola dell'Assessore Chiesura perché usare metafore culinarie penso che non si adattino né all''assemblea, né tantomeno al tema perché le parole dell'Assessore Chiesura che io mi auguro questa volta, come mi auguravo l'altra volta, non siano effettivamente condivise da questa maggioranza. Sono delle parole molto pericolose ma non ha alcun senso stare qui a dibatterne perché la Comunità Europea, per fortuna, la pensa in maniera diversa dall'Assessore Chiesura ed è la Comunità Europea che ci governa, quindi non staremo a discutere su quanto l'Assessore Chiesura sia fuori dal mondo perché penso che, per fortuna, ci pensi già la storia a smentirlo. Quello che mi interessa sottolineare è che questa mozione presentata dal Consigliere Giarda è un atto politico; per quanto

possiate nascondervi dietro a un dito, è un chiaro atto politico che dimostra che la posizione dell'Assessore Chiesura non è condivisa, perché altrimenti avreste presentato un testo con quell'emendamento e quindi avreste parlato di quella distinzione che per fortuna, con buon senso è stata abbandonata dal Consigliere Giarda e da chi con lui presenta questa mozione. Penso che mi fa un po' specie, purtroppo sono sollevata dal fatto che abbiate evitato a questa assemblea un dibattito così triste, perché poi è triste perché si parla della dignità delle persone e quando qualcuno vuole imporsi sopra la dignità e l'affettività delle persone. A me hanno insegnato che fare politica significa innanzitutto battersi perché ognuno possa essere libero di affermare la propria identità e non è un'ideologia quella di genere ma è un'identità e quindi come tale va rispettata. Ma non staremo qui a fare questa polemica.

Dico, che mi fa specie che una mozione presentata dall'opposizione che conteneva poi le stesse conclusioni con cui conclude il Consigliere Giarda, mi ricordo benissimo ...

PRESIDENTE

Per cortesia. Sta parlando il Consigliere Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Mi ricordo benissimo la Consigliera Marchesi che diceva: ma no, noi siamo contro la censura, bisogna sempre stare attenti. Poi, di fatto, presentate le stesse conclusioni che avevo presentato io nel mio documento, quindi sono contenta che come diceva il Consigliere Giarda, abbiate approfondito, vi siate resi conto che quello che veniva proposto dall'opposizione non era una cosa che veniva da Marte, ma era una cosa che si realizzava in tantissimi Comuni in Italia, quindi dato che crediamo che come anche in paese sia stato dimostrato dal delle manifestazioni spontanee di persone che si sono aggregate intorno a questo tema, che hanno discusso, che hanno raccolto delle firme, sono stati realizzati dei documentari, dei filmati. Penso che questa moratoria sia un qualcosa di necessario per questa comunità, che sia voluta da gran parte della comunità e quindi per questo condividiamo il testo che viene proposto dal Consigliere Giarda e dagli altri Consiglieri firmatari, fermo restando che riconosciamo lo sforzo che avete fatto di andare oltre le ideologie e rammaricandoci del fatto che quando una cosa viene proposta dall'opposizione negli stessi termini, non va bene, salvo poi ripresentarla due settimane dopo,

un mese dopo negli stessi termini. Però, per fortuna di questa comunità mettendo a tacere un'ideologia pericolosissima per tutti noi non solo come politici, ma come esseri umani che vogliono vivere in maniera serena senza essere perseguitati o additati per come decidono di scegliere di vivere la propria affettività e gli aspetti intimi della propria vita che dovrebbero restare soltanto di competenza del singolo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci. Assessore Marchesi.

ASSESSORE MARCHESI

Per il gruppo Lega Nord farò io la dichiarazione di voto. Chiaramente noi voteremo a favore di questa mozione. Ci tengo a precisare dalla minoranza, un punto mi è piaciuto degli interventi dell'opposizione dove si parlava di intervenire con dibattiti, con incontri magari nelle scuole per evitare che gli alunni avrebbero come riferimento le donne magre, le donne anoressiche malate. Allora, quello mi è piaciuto come discorso, dove andavano a dare un segnale. Non mi piace quando si vuole mettere in bocca a una mozione che può essere, secondo me doveva essere condivisa comunque se l'intenzione di due Consigli Comunali fa era la dignità della donna, questa mozione rappresenta secondo me, anche quello che si voleva dire anche due Consigli Comunali fa. Per me è una mozione ben fatta, è una mozione che chiarisce che noi come amministrazione vorremmo invitare i privati a dare un segnale e noi vorremmo dare questo stesso segnale per cui il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Marchesi. Do la parola al Consigliere Giarda, capogruppo Pdl.

CONSIGLIERE GIARDA

Evidente che avendo presentato io la mozione, il nostro voto sarà favorevole, ma volevo solo segnalare una cosa, che la mozione si rivolge agli impianti di proprietà comunale, quindi è evidente che su quelli noi come Comune o comunque il Comune ha una minima possibilità a interloquire perché può decidere o meno se accettare la pubblicità di un privato. E la seconda cosa che in

realtà la mozione è vero che negli intendimenti finali è simile da quella presentata dal Consigliere Squillaci, però, avevo appunto, giustamente come aveva detto lei, fare lo sforzo di andare oltre le ideologie perché la differenza stava nel fatto che nell'oggetto della mozione si parlava di dignità della donna, mentre nelle conclusioni si parlava di pubblicità lesiva della dignità di genere, cioè c'era una discrepanza tra l'oggetto e la conclusione e quindi ho voluto riannodare il discorso indicando esattamente lo stesso oggetto sia nell'oggetto stesso, sia nelle conclusioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda. Allora passiamo alla votazione. Favorevoli per alzata di mano? Contrari per alzata di mano? Nessuno. Astenuti per alzata di mano? Uno. Il Consiglio approva.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13.12.2010

PUNTO N. 5 O.d.G.

MOZIONE "PER SOSTENERE LE MINORANZE CRISTIANE PERSEGUITATE NEL MONDO" PRESENTATA PER IL GRUPPO CONSILIARE "LEGA NORD" DAI CONSIGLIERI COMUNALI SIGG. DANILO ANGHINONI (CAPOGRUPPO), DARIO CARNIELI, MARZIA MARCHESI, FABIO VARISCO E DAL SINDACO ON. CLAUDIO D'AMICO

PRESIDENTE

La mozione n. 5 – "Per sostenere le minoranze cristiane perseguitate nel mondo" presentata per il gruppo consiliare "Lega Nord" dai Consiglieri Comunali Sigg. Danilo Anghinoni (capogruppo), Dario Carnieli, Marzia Marchesi, Fabio Varisco e dal Sindaco On. Claudio D'Amico. Legge la mozione il Consigliere Varisco. Do la parola al Consigliere Varisco.

CONSIGLIERE VARISCO

Buonasera. Mozione "Per sostenere le minoranze cristiane perseguitate nel mondo". Premesso che una parte rilevante della vita delle persone è incentrata sulla fede quindi sulla religione, la civiltà occidentale di cui il nostro paese è una delle culle, scaturisce dal sistema di valori cui la cultura cristiana si è resa interprete nei secoli. Quello cristiano è base ad atti recenti. Il gruppo religioso più perseguitato nel mondo, visto che su 100 morti legati a crimini religiosi, ben 75 sono di fede cristiana. Considerato che le persecuzioni nel confronti dei cristiani sono in costante aumento stando a quanto accade quotidianamente in Iraq, in India, in Pakistan, in altri Paesi dell'Asia e dell'Africa secondo quanto contenuto nel Global Research of religion studio realizzato lo scorso anno dal più Research forum of religion and the parth in life in 64 Paesi del mondo circa un terzo di tutti i Paesi del mondo, si registrano sistematicamente gravi violazioni alla libertà …

PRESIDENTE

Scusate. Sta leggendo. Scusate.

CONSIGLIERE VARISCO

E religioni perpetrate contro le comunità cristiane. Ricordato che secondo le stime dell'Onu sono circa 200 milioni i cristiani nel mondo che stanno subendo persecuzioni e violenze. Anche il Sommo Pontefice, Benedetto XVI ha di recente invitato a considerare attentamente lo stato in cui versano le comunità cristiane nel mondo sempre più spesso minacciate e calpestate nei propri diritti e ha dichiarato che le comunità ecclesiali pregano per i cristiani che soffrono persecuzioni e discriminazioni. La difesa dei cristiani rappresentanti di quei valori su cui poggia saldamente l'occidente è doverosa per tutti coloro che hanno a cuore la laboriosità, la libertà, la giustizia, la famiglia, il rispetto per il territorio, valori cardini di quella civiltà occidentale che alcuni oggi cercano di cancellare utilizzando il terrore e la violenza.

Considerato inoltre che nelle scorse settimane il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione a larga maggioranza, qui si condannano gli attacchi subiti dai cristiani in Iraq, lo scorso primo dicembre anche il Cardinale Bertone in visita a ... Kazakistan, in occasione dei vertice dei capi di stato e dei governi di 56 paesi dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, Ocse, ha dichiarato esplicitamente che la comunità internazionale deve combattere l'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani. Preso atto che la cronaca più recente, vedi Iran, Pakistan ecc. continua a portare alla nostra attenzione la tragica condizione di paura e di crescente intolleranza nei propri confronti a cui è esposta la fede cristiana nel mondo, questo Consiglio Comunale impegna la giunta e il Sindaco a condannare ogni violenza perpetrata ai danni delle minoranze cristiane nel mondo; ad attivarsi perché con i propri mezzi faccia conoscere alla nostra comunità attraverso dibattiti e iniziative di approfondimento, lo stato di pericolo in cui purtroppo versano in tutto il mondo milioni di fedeli della religione cristiana. A sostenere con forza ogni azione intrapresa dalle istituzioni nazionali e sovranazionali: Parlamento, Governo, Parlamento Europeo, finalizzata a porre fine alla persecuzione dei cristiani in ogni parte del mondo ed a impegnarsi fattivamente nei ruoli istituzionali idonei per garantire più sostegno a tutte le iniziative volte a tutelare e proteggere i cristiani in quelle zone del mondo dove si trovano in pericolo.

Ecco, a tutto questo io vorrei fare solo due brevi considerazioni perché penso in questa mozione sia tracciato e sia

molto ben chiaro il fatto di come siano perseguitati i cristiani nel mondo. Soprattutto, lo si intravide molto seguendo la stampa nazionale, la televisione ecc. dove viene dato poco risalto quando succedono questi fatti. Noi vediamo in ogni parte del mondo che i cristiani subiscono praticamente attacchi da tutti le parti, in alcuni villaggi mi viene in mente l'India vengono saccheggiati, distrutti. Nel Pakistan vengono crocifissi addirittura, ci sono continue manifestazioni anticristiane. Addirittura viene riconsiderata ancora la legge contro la blasfemia. Voglio altresì aggiungere a tutto questo che è un quadro veramente fatto di orrori, voglio aggiungere anche gli stupri, saccheggi a chiese e profanazione dei cimiteri. A questo aggiungo che in due nazioni che sono l'Egitto e la Turchia, è obbligatorio indicare sul documento la religione, quindi questa è proprio una discriminazione, praticamente si viene a creare dei cittadini di serie a e di serie b. A questo, vorrei aggiungere altresì, i fatti appena successi, abbiamo visto di Sakineh ... Scusate, fatemi finire. Avete visto i fatti appena successi di Sakineh in Iran, dove grazie anche l'intervento dei Paesi europei in primis sopratutto l'Italia con il Ministro Frattini si è fatta forte; ha dovuto praticamente retrocede da quella che era già un'esecuzione ormai dichiarata e tutto questo è stato fermato. Grazie soprattutto al fatto che è hanno dato risalto a tutto questo i media, mentre non è stato così per Asia Bibi pakistana cristiana, tutto è passato nel silenzio. Ecco, io a tutto questo quadro fatto di orrori, vorrei concludere con un brano del Vangelo che secondo me ben fotografa questa situazione, che è il brano di Matteo che praticamente ci dice: vi insulteranno, vi perseguiteranno e mentendo diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Varisco. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Non è esattamente un intervento, è una richiesta di chiarimento, spero che mi possa venire data. Io volevo che Varisco o qualche suo collega firmatario illustrasse i contenuti del Global Restriction of religion che immagino che sia il documento sul quale poggiate queste dichiarazioni.

CONSIGLIERE VARISCO

Io ho fatto tutte le mie varie considerazioni. Penso che sono state esaustive nonostante quello che lei pensa.

PRESIDENTE

In questo momento non abbiamo il documento scritto e di conseguenza io non posso. Da la parola al Consigliere Patella. Scusi un attimo. Assessore Chiesura, lei sa rispondere alla domanda? Do la parola all'Assessore Chiesura.

ASSESSORE CHIESURA

Non sono firmatario. Mi sembrava di intuire che lei formulasse una domanda, desideroso di avere una risposta, non desideroso di sapere chi aveva firmato o non aveva firmato la mozione, in primis. In secondo luogo, colgo nella sua domanda più la volontà di mettere in ridicolo chi ha presentato questa mozione che avere seriamente desiderio di una risposta. Siccome questa è una certezza, credo che faccia poco onore a lei che ha messo in atto questo tentativo che mi ricorda vagamente, io sono vecchio quindi mi ricordo del '68 di quando nelle assemblee praticamente quello che faceva la parte del leone era quello riusciva a far fare in qualche modo la parte del cretino all'altro e non tanto quello che poneva in essere argomentazioni più interessanti, più logiche o più valide. La documentazione secondo il metodo; presumo, io non sono fra i firmatari però penso che qua il metodo Attanasio è stato sposato dai più e quindi ci sarà stata una consultazione via internet, però se le interessa sapere la fonte di questi dati, questi sono dati che non sono appannaggio o esclusiva di un'associazione. Questa in particolare non la conosco, ma sono pubblicato dal rapporto sulla ... (segue un intervento fuori microfono). Se sta zitto, le dico che questi dati sono ripresi da più fonti, una delle più autorevoli è il rapporto annuale sulla libertà religiosa nel mondo, pubblicato dall'Aiuto alla Chiesa che soffre e che è ripreso da tutte le agenzie. Presumo che anche questa si sia riferita ai rapporti annuali dell'ACS, Aiuto alla Chiesa che soffre, è stato ripreso nel mese di ottobre in sede delle Comunità Europea dove si è svolta l'assemblea presieduta tra l'altro dall'Onorevole Mario Mauro sullo stato della discriminazione, della persecuzione religiosa nel mondo. Allora, se le interessa sapere le fonti di questo, oppure se la domanda

come ho a questo punto non più il dubbio ma la certezza, era fatta unicamente per tentare di ridicolizzare chi aveva esposto, questo ripeto, non fa onore né a lei, né a questa assemblea.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Chiesura. Do la parola al Consigliere Patella che aveva fatto la domanda e poi ...

CONSIGLIERE PATELLA

Ringrazio l'Assessore Chiesura, ma apprendo che lei non era incluso nelle persone a cui mi ero appellato perché non è un firmatario, è intervenuto precedendomi, nonostante io avessi chiaramente il turno alla conversazione, per non sapere dare la risposta perché lei non sa neanche che cos'è la ... Research forum of religion and public life. Questi dati, glielo posso dire avendo utilizzato il metodo Attanasio, sono andato a guardare questo documento che sono 78 pagine in inglese redatto da un'agenzia io credo autorevole, non contiene questi dati. È questo che io volevo mettere in luce, quindi siccome non è un fatto di volere fare. Lei mi ha attribuito delle intenzioni che veramente vanno al di là e forse non si è basato sui fatti, però io penso che l'intelligenza di un documento sta anche nel fatto di sapere avvalorare le proprie fonti. Allora, dovere citare Global Restriction of religion facendomi fare ... Guardi, lei già l'altra volta ha detto che io volevo provocare il Consiglio Comunale quando ho presentato l'emendamento relativo all'accordo quadro, notorio e famigerato vorrei anche dire. Io mi sono preso parecchio tempo per leggermi 78 pagine in inglese. Non le dico che le ho lette tutte però ho dato una lettura abbastanza grossa, quindi mi sto impegnando su dei documenti che avete steso voi; avrei potuto evitare. Vorrei dire in che cosa consiste però un attimo questo.
Questo non è che stende una specie di graduatoria come sembrerebbe evincersi dal testo tra religioni perseguitate, altre religioni non perseguitate. Fa un elenco secondo un insieme di parametri più o meno condivisibili, non tutti condivisibili secondo il mio modo di vedere, delle zone nel mondo dove è presente intolleranza religiosa, nei confronti di qualsiasi religione. Sicuramente vengono elencati degli episodi ai danni dei cristiani, sicuramente vengono elencati anche episodi anche a danni dei musulmani, degli induisti e anche di religioni di cui io francamente non conoscevo neanche il nome fino a quando non l'ho letto ieri, quindi cerca di registrare dal punto di vista il meno

parziale possibile quelli che sono episodi di intolleranza religiosa a 360 gradi. Non ho visto classifiche di questo genere, quindi io penso che le fonti se si citano devono ... Anche perché il tempo di noi Consigliere che non abbiamo dietro un partito nazionale alle spalle che mi sembra che stenda, alla faccia del federalismo! Stenda gli interventi già preconfezionati per poi metterli all'approvazione dei singoli Consigli Comunali. Non avendo questa struttura alla spalle, a noi richiede una certa fatica proprio perché prendiamo sul serio le parole dei nostri interlocutori.

Detto questo cerco di dare una mia visione di questa mozione. Io, non è che sono particolarmente contrario alle affermazione chiaramente di difesa di chi viene perseguitato, anzi sono favorevole, è ovvio. Ci sono alcune affermazioni che francamente mi lasciano un pochino, questa assimilazione tra cristianesimo e civiltà occidentale qualunque cosa sia, mi lascia molto perplesso. Non so se vi siete accorti, ma nella civiltà occidentale ci sono molti che non sono cristiani: voi come li definireste? Pakistani, mongoli, giapponesi? Non so orientali? Non lo so come li definireste voi. Io penso che facciano parte della civiltà occidentale qualunque cosa sia; volere dare un senso monolitico alla civiltà occidentale mandando in ambasceria peraltro la religione cristiana, mi sembra un metodo eccessivamente rigido di vedere i fenomeni sociali, i fenomeni culturali. Io mi confesso profondamente relativista, non so se questo è un prodotto, non è un prodotto della civiltà occidentale, veda lei. Penso lei, Assessore Chiesura, voi estensori o firmatari di questa mozione se Michelle De Montagne che ha introdotto in modo così notevole, era un filosofo francese o era un filoso azteco. Vedete voi, non lo so! Se è qui che si è fatto questo dibattito relativista. Penso anche da altri parti si sarà fatto ma sicuramente in Europa si è fatto. Quindi, siccome ritengo che tutte le minoranze religiose vadano difese, perché non capisco perché alcuni sì, alcuni no. Voi stessi ammettendo che questi numeri siano giusti, dite che 100 morti legati a crimini religiosi, ben 75 sono di fede cristiana, quindi ammettiamo che questi numeri sono giusti: vuole dire il 25% non sono di fede cristiana e loro meritavano di morire o meritano il nostro disinteresse? Io penso che meritano il nostro interesse, che abbiamo esattamente come i cristiani tutti i diritti inviolabili di professare la loro religione, ce li abbiamo anche gli altri, quindi io propongo otto emendamenti che estendono i contenuti di questa mozione che condivido nell'idea di difendere contro l'intolleranza religiosa anche alle altre religioni. Questo è il concetto, dopodiché chiedo che vengono votate uno per uno in modo che poi possiamo

esprimerci su ciascuno singolarmente. L'altra cosa, proprio perché contesto che sia la civiltà, ma perché è proprio contradditorio pensare che la civiltà occidentale sia portata avanti dal cristianesimo, esprime intolleranza, non esprime tolleranza. Sembra che soltanto una parte sia portatore di valori che nessuno può mettere in discussione. Pare che si possano mettere in discussione. L'altro giorno il Sindaco, mi dispiace che adesso non ci sia, diceva che 1.100 e rotti cassinesi sono come si usa dire, vivono da soli, sono famiglie composte da una sola persona. Non so, voi dite qua che gli occidentali in quanto tutti cristiani hanno a cuore tra le altre cose la famiglia, non so vedete voi se 1.100 cassinesi di cui una parte credo vi abbia anche votato si identifica con questi valori! Ma non è una cosa negativa che vi abbia votato; dal mio punto di vista sì, ma è un principio di rappresentanza, quindi dovreste preoccuparvi di rappresentare tutti. Se ci sono 1.100 persone, o voi dite che tutti quelli là sono dei pericolosi comunisti, o qualcuno di destra ci sarà ma non crede alla famiglia come ci credete voi! Allora, forse rappresentarli un minimo nell'interno del Consiglio Comunale lo volete fare o non lo volete fare? Quindi, svincolarsi un po' da questa visione che non mi sembra molto federalista, molto uniformista e il federalismo dovrebbe dare agio alle diversità di esprimersi, voi siete molto uniformasti; tutti i cristiani, tutti sostenitori della famiglia. Diciamo da qualche anno perché prima eravate un po' pagani anche voi. Però detto questo, allora io una cosa che ci tengo molto a sottolineare è quella di sostituire, questo è il primo emendamento, poi li leggiamo. A questo ci tengo molto perché ha un significato più ampio oltre al discorso di allargare alle altre minoranze religiose che non è giusto. O si pensa che alcuni cristiani pensino solo a se stessi, mi sembra un po' un controsenso quindi i cristiani pensano anche agli altri. Detto questo, dove è scritto:
La civiltà occidentale di cui il nostro Paese è una delle culle, scaturisce dal sistema di valore di cui la cultura cristiana si è resa interprete nel corso dei secoli. Sostituire con:
I valori fondamentali della democrazia. Non della civiltà occidentale, perché spero che la civiltà occidentale ci consente di essere ...

PRESIDENTE

Per cortesia, sta leggendo. Grazie.

CONSIGLIERE PATELLA

I valori fondamentali della democrazia cui tutti noi facciamo riferimento e che peraltro ... Non c'è bisogno di dire democrazia occidentale, la democrazia esprime valori che si reputano, che noi reputiamo dal nostro punto di vista è inutile dirlo, noi reputiamo universali, quindi non c'è bisogno di dire democrazia occidentale. Basta dire democrazia. I valori fondamentali della democrazia cui tutti noi facciamo riferimento e che peraltro si nutrono anche di valori impressi nella cultura cristiana. Io non sono cristiano, però riconosco che c'è un contributo culturale molto forte anche all'interno della cultura democratica. Affermano il diritto inviolabile di ogni persona di professare liberamente il proprio credo religioso così come qualunque altra libera espressione di pensiero, non solo quello religioso e la necessità del pluralismo come fonte di crescita e ricchezza della società e dei popoli. Questo è il primo emendamento a cui si ispirano tutti gli altri che chiaramente includono tutte le minoranze religiose perseguitate nel mondo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Non ha un'altra copia perché dobbiamo farlo leggere. Si offre volontario l'Assessore Olivieri per leggerli. Va bene procediamo con le fotocopie. Do la parola al Consigliere Squillaci a questo punto. Giusto?

CONSIGLIERE SQUILLACI

Io ho ascoltato con grande curiosità devo dire ...

PRESIDENTE

Scusate. Quando però parlano i Consiglieri, se tutti stiamo zitti forse ... Sì, adesso il Consigliere Squillaci presenta i suoi e poi ...

CONSIGLIERE SQUILLACI

Dicevo che ho ascoltato con grande curiosità l'intervento del Consigliere Varisco perché volevo comprendere fino in fondo quali fossero poi le motivazioni che animavano un documento come questo che, come anticipava il collega Patella, può essere

assolutamente condivisibile nel suo spirito di tutela contro la minoranza perseguita. D'altronde, penso che ci siano moltissime minoranze perseguitate nel mondo, voi avete preferito sottolineare l'aspetto religioso e questa sera quindi approfondiamo quello. A proposito, mi inserisco così nella sua traduzione di citazioni, Consigliere Varisco, e l'altro giorno dato che abbiamo festeggiato da poco una festività locale alla quale dovremmo essere tutti molto affezionati, mi sono imbattuta in questo brano che vi leggo e che è molto breve e che dice:
Quelli che escludono i forestieri dalla città, non meritano certo approvazione. Ciò significa cacciarli proprio quando si dovrebbero aiutare: le fiere non scacciano le fiere e l'uomo scaccia l'uomo. Gli animali ritengono comune a tutti il cibo che la terra offre, essi anzi aiutano chi è della medesima razza. L'uomo lo combatte, mentre non dovrebbe credere estraneo a sé nulla di quanto è umano.
Le parole che ho letto sono di Sant'Ambrogio, un santo cristiano a cui la città di cui noi siamo Provincia è molto affezionata, è il patrono della città di Milano e penso che queste parole di un cristiano così illustre al quale tutti noi siamo affezionati, se non altro per appartenenza geografica se non religiosa, dicano qualcosa di molto importante. Per questo quando io l'ascoltavo con curiosità e la sentivo dire: pensate che in Turchia chiedono l'indicazione religiosa sulla carta d'identità ed è un discriminare i cittadini!

Pensate che noi viviamo in un Paese dove dei bambini nati in Italia da genitori stranieri, vengono posti in una posizione assolutamente discriminata nei confronti di altri bambini che sono figli di genitori italiani e c'è una discriminante che è quella della nazionalità. Purtroppo, le discriminazioni sono sempre brutte, quando sono religiose, quando sono di nazionalità, quando sono di orientamento di genere o orientamento sessuale come abbiamo voluto, purtroppo, discutere questa sera. Quindi, se ci chiedete una testimonianza, una presa di posizione contro le discriminazioni, noi siamo i primi a schierarci contro le discriminazioni. Quello che ci infastidisce, che ci preoccupa un po' è questo fare ricorso alle parole del cristianesimo, a dei valori del cristianesimo semplicemente per metterli in antitesi, in opposizione a qualcos'altro di diverso. Io penso che questo significhi non prestare fede proprio a quello che era il disegno del cristianesimo che è un disegno sappiamo tutti di solidarietà, di accoglienza e di comunanza tra i popoli. Quindi, in questo spirito abbiamo presentato due emendamenti che sono molto semplici e che si inseriscono un po' nel senso del discorso che faceva il

Consigliere Patella, ma intervengono su due punti diversi del testo. Ci siamo confrontati, li leggo perché sono veramente brevissimi e vanno a modificare il vostro testo e precisamente in questo modo. Modificare il periodo:
Premesso che la civiltà occidentale di cui il nostro Paese è una delle culle, scaturisce dal sistema di valori di cui la cultura cristiana si è resa interprete nel corso dei secoli, modificarlo in:
Premesso che la civiltà occidentale di cui il nostro Paese è una delle culle scaturisce anche dal sistema di valori di cui la cultura cristiana si è resa interprete nel corso dei secoli. E questo è il primo emendamento. Poi, il secondo emendamento è eliminare il capoverso in cui si dice: "*Ricordato che la difesa dei cristiani rappresentanti di quei valori su cui poggia saldamente l'occidente, è doveroso per tutti coloro che hanno a cuore la laboriosità, ecc. fino a violenza" e sostituirlo con:*
"Ricordato che la violenza subita da qualsiasi persona, in qualsiasi parte del mondo a causa della propria confessione religione, costituisce un atto intollerabile che va condannato e che necessità l'impegno concreto di tutte le istituzioni, affinché atti del genere non si verifichino mai più".
Io ho delle copie dei nostri due emendamenti, li deposito in modo che possiate analizzarli assieme a quelli del collega Patella. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri? Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Avevamo un paio di emendamenti, però vi vuole un po' di tempo perché sinceramente metti e togli, togli e metti, non sto capendo più niente. Volevamo anche noi sostituire la frase che ha indicato la Consigliera Squillaci dal terzo quadratino dove c'è scritto: Ricordato che, cioè la difesa dei cristiani rappresentanti ecc. ecc. sulla violenza, perché volevamo inserire un caso concreto, cioè volevamo che questa mozione potesse contenere un gesto concreto, fosse immediatamente condivisibile da tutti, cioè, sostituire quel quadratino lì con la seguente frase:
Da sempre la presenza cristiana è fattore di stabilità, di garanzia, di rispetto dei diritti umani per tutti, tanto che la difesa di Asia Bibi la donna cristiana pakistana condannata a morte di recente in forza dell'iniqua legge sulla blasfemia è stata posta al centro della Giornata Mondiale per i Diritti Umani.

E poi in fondo, volevamo aggiungere dove c'è scritto:
Questo Consiglio Comunale impegna la giunta e il Sindaco,
un quinto quadratino, chiedendo che:
Ci si impegnasse anche ad aderire alla campagna promossa dall'agenzia Asia news in difesa di Asia Bibi esprimendo il proprio sostegno sul sito "salviamoAsiaBibi@asianews.it. In pratica i nostri emendamenti vogliono semplicemente unire a dei principi che condividiamo anche un gesto concreto, poiché al'interno della mozione che riguarda ricordo le minoranze cristiane perché poi ho sentito che si è allargato il discorso a numerosi altri aspetti che a mio avviso, non c'entrano con questa mozione. Volevamo inserire un gesto concreto in ricordo di questa contadina pakistana che a oggi viene condannata a morte soltanto avendo come colpa esclusivamente quella di essere una persona cristiana. Un piccolo gesto simbolico ma concreto per cui credo che ognuno di noi e anche gli uffici comunali così come ogni privato cittadino andando sul sito salviamoasiabibi@asianews.it possa dare il proprio sostegno a questa battaglia. Comunque, anche noi depositiamo questi emendamenti, poi chiediamo qualche minuto per esaminare, perché ci sono addirittura incredibilmente due diverse modifiche dello stesso punto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda. In effetti, volevo proporre se volete incontrarvi e vedere perché sono molti gli emendamenti: otto, più due, più altri due. S'incontrano i capigruppo e decidono. Vedetevi un attimo.

ASSESSORE MARCHESI

La mozione voleva avere a titolo una mozione per sostenere le minoranze cristiane e non volevo sinceramente che venisse, passatemi il termine, annacquata con altri termini che poi rendessero poco efficace la mozione stessa. Propongo comunque di ritirare il punto, dichiaro di ritirare il punto in modo da potere avere un confronto con i proponenti e potere poi riformularla magari per una condivisione per il prossimo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Ritiriamo il punto? È stato proposto.

No, è stato dichiarato.

PRESIDENTE

Ah, era una dichiarazione. Giusto. Scusate, non avevo ... Il Consiglio Comunale che il gruppo Lega Nord ha ritirato il punto presentato appunto dalla Lega Nord.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13.12.2010

PUNTO N. 6 O.d.G.

MOZIONE SU "MISSIONE IN AFGANISTAN" PRESENTATA PER IL GRUPPO CONSILIARE "CITTADINANZA E CAMBIAMENTO" DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. ALESSANDRO PATELLA (CAPOGRUPPO), PER IL GRUPPO CONSILIARE "LISTA CIVICA CASSINA-SANT'AGATA" DAI CONSIGLIERI COMUNALI SIGG. MAURIZIO ATTANASIO (CAPOGRUPPO) E ALESSANDRO BELLINATO E PER IL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO CASSINA-SANT'AGATA" DAI CONSIGLIERI COMUNALI SIGG. EMMA SQUILLACI (CAPOGRUPPO) ALBERTO OMAR DE GRADI E MARCELLO NOVELLI

PRESIDENTE

Mozione su "Missione in Afganistan" presentata per il gruppo consiliare "Cittadinanza e Cambiamento" dal Consigliere Comunale Sig. Alessandro Patella (capogruppo), per il gruppo consiliare "Lista Civica Cassina-Sant'Agata" ai Consiglieri Comunali Sigg. Maurizio Attanasio (capogruppo) e Alessandro Bellinato e per il gruppo consiliare "Progetto Cassina-Sant'Agata" dei Consiglieri Comunali Sig.ra Emma Squillaci (capogruppo), Alberto Omar De Gradi e Marcello Novelli. La legge il primo firmatario? Quindi, do la parola al Consigliere Alessandro Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente. Diciamo, il titolo può sembrare forse come un po' la mozione precedente, non molto inerente ai lavori di questo Consiglio Comunale, però parte da alcune constatazioni che cioè che giustamente e doverosamente il Consiglio Comunale ha doverosamente espresso il proprio cordoglio per la caduta di soldati italiani inviati sul fronte afgano nelle sedute del 28 settembre 2009, del 20 maggio 2010, del 8.11.2010 per quanto sono riuscito a ricostruire, almeno queste tre. Considerato peraltro il complesso dibattito nazionale e internazionale relativo alla missione in Afganistan e la frammentarietà delle informazioni a disposizione dell'opinione pubblica; voglio arrivare ai parlamentari che non sanno neanche pronunciare il nome Afganistan, però, sicuramente non è una grande, o non sanno

dov'è l'Afganistan in Iraq, però, sicuramente non è che abbiamo una grande possibilità di comprendere quali sono le dinamiche, le ragioni profonde di questa guerra. Ricordo, per esempio che il Presidente della Repubblica tedesco è stato costretto alle dimissioni per una dichiarazione non contro la guerra: ha dichiarato quali erano secondo lui, gli interessi tedeschi, commerciali così aveva detto per dovere stare in Afganistan con le truppe tedesche. Insomma, è stato costretto alle dimissioni, l'ha detto un Presidente della Repubblica, quindi si capisce che non è esattamente un'informazione che è a disposizione dell'opinione pubblica.

Il Consiglio Comunale dà mandato al Sindaco, all'Assessore alla cultura e ai capigruppo consiliari, di organizzare un'iniziativa di informazione alla cittadinanza, relativa agli obiettivi, allo stato, alla missione, avvalendosi di riconosciuti esperti del settore. Quindi, non un'iniziativa che si esprima a favore o contro, non è questo: è invece per consentire ai cittadini di formarsi un'opinione. Poi, più legittimamente dire se qualcuno è contro ugualmente perché è contro la guerra, però, diciamo di consentire ai cittadini di formarsi una posizione più matura per capire se ha un senso più profondo rimanere in Afganistan, o forse invece prolungare le azioni sarebbe una cosa meno sensata e meno fondata, quindi, un'iniziativa che venga da tutte le parti. Ripeto: guidata dal Sindaco e dall'Assessore alla cultura. Abbiamo immaginato che potesse essere lui la persona, la funzione pubblica proprio che possa mettere in atto insieme ai capigruppo consiliari e i rappresentanti dei gruppi un'iniziativa di questo genere, che penso avrebbe anche qualche risonanza perché riguarda un interesse nazionale molto forte.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. C'è qualcuno che vuole dire qualcosa in merito perché il nostro capogruppo è un attimo assente per problemi fisiologici. Sì, adesso sta arrivando comunque la seduta è lunga e quindi. Sta arrivando. Stavamo aspettando lei Consigliere. Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Avevamo da proporre due brevissimi emendamenti su questa mozione, ovvero, in primo luogo di togliere il riferimento: frammentarietà dell'informazione a disposizione dell'opinione pubblica e in secondo luogo di togliere la parola: capigruppo

consiliari. Per quanto riguarda il primo emendamento perché a nostro avviso esprime un giudizio che non riteniamo di condividere e per quanto riguarda il secondo è perché la mozione non deve impegnare i capigruppo consiliari, per cui non dovrebbe essere corretto il riferimento e quindi non riteniamo di inserire questo punto. Per cui i due emendamenti sono effettivamente quelli di depennare, anzi usiamo un termine caro all'opposizione: smantellare queste due frasi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Insomma, egregio Consigliere Giarda, io posso seguirla fino quando lei mi richiede di fatto che intanto è evidente a tutti: la frammentarietà delle informazioni, esposizione all'opinione pubblica serviva a motivare, però, lei lo vuole levare, io le sto dietro. Però, se lei toglie il mandato ai capigruppo consiliari, mi pare di capire per sottrazione, che rimane soltanto la giunta a organizzare questa iniziativa. Giusto? Mi conferma?

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Non mi sembra di competenza dei capigruppo questo tipo di attività.

CONSIGLIERE PATELLA

Perfetto. Quindi, viene meno lo spirito dell'iniziativa che avrebbe dovuto essere un'iniziativa promossa dal Consiglio Comunale con l'ausilio di tutte le parti. Nessuno ha detto qua, senza l'Assessore alla cultura; penso che noi riconosciamo qual è lo spirito istituzionale che dovrebbe animare questa assemblea, quindi cerchiamo di riaffermarlo, però, se voi ci togliete la nostra parte, perde di senso, diventa un'iniziativa di parte. Forse voi siete in grado di concepire solamente iniziative di parte sull'Afganistan, non lo so. È un peccato perché si rinuncia a uno

spirito ecumenico che noi avevamo proposto, però, a questo punto la domanda che io faccio è questa: nel momento in cui, giustamente, vi rivolgete al Consiglio Comunale per alzarsi in commemorazione dei soldati morti, noi dobbiamo essere dei robot? Noi dobbiamo agire a comando, senza esprimere la nostra coscienza su un problema come la guerra su cui noi siamo impegnati? Poco fa, abbiamo letto una mozione relativa ai cristiani. Non so se i cristiani pensano, non hanno alcun problema sulla guerra, o sono interessati ad ascoltare i contributi di tutti, magari anche critici. Quindi voi, di fatto, con questo gesto, con questo emendamento che potete per carità approvarvi, cassate ogni contributo diverso, voi riconoscete un'unica opinione, siete un fronte su questa cosa qua, non ci possono essere articolazioni.

E nella precedente mozione che cos'è che sostenevate? Io non ho capito: sostenevate la tolleranza? Cosa sostenevate? Adesso di tolleranza nei fatti pratici quando si tratta di accettare i contributi di tutti, magari anche differenti dai vostri, magari, magari leggermente diversi, magari anche molto diversi dai vostri, voi pensate che un'iniziativa culturale possa essere promossa soltanto dalla giunta. Questo mi sembra una rinuncia che voi fate e non voglio aggiungere altro, perché non è soltanto una rinuncia.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Ma scusi, non ho capito. Ma lei stesso è il promotore di iniziative culturali, cosa c'entra di impegnare, perché io come capogruppo mi devo impegnare qua? La mozione è un tipico atto con cui il Consiglio invita la giunta a fare qualcosa, se lei vuole proporre uno, dieci, cento convegni, li organizzi e io vengo, ma non vedo perché mi devo auto impegnare in questa sede qua.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda. Risponda Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

La ragione per cui secondo me avrebbe un senso impegnarsi, è proprio per evitare che le iniziative possono essere condotte senza un confronto tra le parti. Io penso che un'iniziativa sarebbe

molto più ricca se fosse condotta da più parti, se ci fosse non dico un contradditorio ma ... E poi, non sottovalutiamo la possibilità da parte del Consiglio Comunale di chiamare degli esperti del settore più autorevoli e quindi fornire informazione. Invece, mi sembra che vi stiate un pochino tirando indietro. Non so, io ho voluto anche evitare con questa mozione delegando queste persone a realizzare un'iniziativa, ho voluti disimpegnare il Consiglio Comunale a discuterne apertamente, proprio per venire meno alla logica delle parti che poi si autoblindano, ognuno arriva qua con un'espressione preconfezionata e diventa difficile confrontarsi. Invece, un convegno da parti comune, agirebbe un po' come camera di compensazione e soprattutto sarebbe organizzato, anzi condotto da esperti e quindi questo credo che fornirebbe informazioni che nessuno di noi è in grado probabilmente né di avere né di dare. Detto questo, visto lo spirito, io non posso che ritirare la mozione perché non è che posso avvalorare o dare un assist che alla fine è una mozione di parte, un'iniziativa di parte che esclude ogni altro punto di vista: dobbiamo vedere un'iniziativa fatta come? Con le bandiere della Lega e cose del genere? Non mi sembra che abbia molto senso, era un altro lo spirito, lo spirito molto più costituzionale. Perfetto. Ritiro la mozione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Il Consiglio Comunale prende atto del ritiro della mozione.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13.12.2010

PUNTO N. 7 O.d.G.

**MOZIONE SU: "ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA IL COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI E LE REALTA' DI VOLONTARIATO DEL TERRITORIO"
PRESENTATA PER IL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO CASSINA-SANT'AGATA" DAI CONSIGLIERI COMUNALI SIGG. EMMA SQUILLACI (CAPOGRUPPO), ALBERTO OMAR DE GRADI, E MARCELLO NOVELLI, PER IL GRUPPO CONSILIARE "LISTA CIVICA CASSINA–SANT'AGATA" DAI CONSIGLIERI COMUNALI SIGG. MAURIZIO ATTANASIO (CAPOGRUPPO) E ALESSANDRO BELLINATO E PER IL GRUPPO CONSILIARE "CITTADINANZA E CAMBIAMENTO" DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. ALESSANDRO PATELLA (CAPOGRUPPO)**

PRESIDENTE

Mozione 7 su: "Accordo di collaborazione tra il Comune di Cassina de' Pecchi e le realtà di volontariato del territorio" presentata per il gruppo consiliare "Progetto Cassina-Sant'Agata" dai Consiglieri Comunali Sigg. Emma Squillaci (capogruppo), Alberto Omar de Gradi e Marcello Novelli, per il gruppo consiliare "Lista Civica Cassina-Sant'Agata" dai Consiglieri Comunali Sigg. Maurizio Attanasio (capogruppo) e Alessandro Bellinato e per il gruppo consiliare "Cittadinanza e Cambiamento" dal Consigliere Comunale Sig. Alessandro Patella (capogruppo). Questa mozione, il primo firmatario è il Consigliere Emma Squillaci, giusto? Do la parola al Consigliere Emma Squillaci.

CONSIGLIERE EMMA SQUILLACI

Oggetto: "Accordo di collaborazione tra il Comune de' Pecchi e le realtà di volontariato del territorio". Premesso che da tempo i servizi sociali territoriali e in particolare dall'entrata in vigore della Legge 328 del 2000, hanno riconosciuto e sostenuto il ruolo del volontariato quale soggetto portatore di conoscenze e esperienze in ambito sociale, con capacità di osservare i problemi e i bisogni specifici che coinvolgono i cittadini del proprio territorio e farvi fronte con buone pratiche; premesso che negli

anni sul nostro territorio sono così sorte forme di collaborazione reciproca tra volontariato e servizi, per offrire sostegno materiale, relazionale e economico i cittadini più in difficoltà; premesso che attorno ai principali servizi e ai punti di aggregazione sociale del territorio, asilo nido, tempo per le famiglie, ludoteca, centro di aggregazione giovanile, istituto comprensivo, oratorio, organizzazioni sociali e sportive ecc. si sono spesso formate utili reti di solidarietà tra gli utenti che hanno coadiuvato, promosso, arricchito le attività spesse delle quali fruivano. Osservato che nell'ottica di facilitare, rinforzare, qualificare e monitorare il sistema dei rapporti tra soggetti operanti nell'ambito del sociale sul nostro territorio, sono state segnalate più volte, da più parti le seguenti esigenze:

1- Partecipare alle attività di monitoraggio periodico sull'andamento dei progetti condivisi.
2- Aggiornare l'analisi dei bisogni del territorio e dei cittadini maggiormente in difficoltà attraverso azioni di indagine e approfondimento che integrano i diversi punti di osservazione sul disagio dei singoli o delle famiglie.
3- Organizzare, co-progettare, realizzare insieme iniziative e interventi di informazione pubblica e/o di sostegno ai bisogni dei cittadini in difficoltà e delle fasce più deboli.
4- Organizzare e realizzare iniziative volte a sviluppare e allargare la rete solidale di supporto al lavoro di comunità attraverso attività di promozione, formazione del volontariato.

Il Consiglio Comunale di Cassina de' Pecchi chiede che l'amministrazione comunale nel constatare il merito con cui le realtà di volontariato presenti sul territorio contribuiscono attraverso il loro impegno a sostenere le fasce più deboli, voglia sollecitare e supportare la formazione di reti di cittadini che coadiuvano servizi e realizzino in proprio attività ritenute di valore sociale e aggregativo, o altresì le sostenga laddove già formate.

Che l'amministrazione comunale voglia riconoscere, qualificare, regolare tale impegno, dando mandato ai responsabili del servizio sociale di predisporre appositi protocolli d'intesa per concordare attività ritenute di utilità comune. Che le finalità di tali atti siano quelle di concordare obiettivi, modalità e tempi per la realizzazione di iniziative solidali attraverso la co-progettazione nello spirito della sussidiarietà e l'attivazione di un sistema di azione di interventi integrati in favore dei cittadini residenti. Che il contenuto degli accordi siano relativi alla collaborazione per la realizzazione di iniziative a carattere

solidale pubblico, attuato dalla realtà di volontariato su un programma annuale per la realizzazione di attività partecipate, la sensibilizzazione, la divulgazione della cultura della solidarietà sociale. Che gli accordi prevedano in particolare:

1- L'individuazione delle principali emergenze su cui avviare riflessione e interventi, anche sollecitando la partecipazione dei singoli cittadini.
2- La formulazione degli obiettivi, dei progetti, dei tempi, dei contenuti dei programmi e l'eventuale contribuzione economica da parte dell'amministrazione.
3- Le modalità di realizzazione delle attività previste dal singolo progetto di cui è responsabile il titolare e la realtà di volontariato in collaborazione con ... con i servizi sociali del Comune.
4- La partecipazione dell'amministrazione agli interventi, mettendo a disposizione le competenze, le esperienze del personale del servizio anche per eventuali richieste di autorizzazioni, come ad esempio, l'occupazione del suolo, l'utilizzo degli spazi pubblici ecc.

Impegna il Sindaco e la giunta a istituire tramite apposito regolamento consiliare di funzionamento da approvare entro il 31 dicembre 2011, sulla base degli accordi di cui sopra e delle esperienze concrete di collaborazione maturate, una consulta delle realtà di volontariato del territorio, costituite dai rappresentanti delle realtà sottoscriventi i protocolli, dal Sindaco, dagli Assessori competenti e dai rappresentanti consiliari di maggioranza e minoranza, la quale attraverso una proposta di programmazione annuale delle attività e la rilevazione e la lettura e condivisione periodica di revisione sul territorio, promuove e coordina la sussidiarietà tra istituzioni comunali e operatori sociali del volontariato sugli obiettivi previsti dal presente atto.

PRESIDENTE

Vuole intervenire? Allora facciamo la dichiarazione di voto. Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Questa mozione era già stata presentata diverso tempo fa, se ben ricordo c'era stato un po' l'impegno di parte anche mio e sopratutto degli Assessori Olivieri e Chiesura per cercare di arrivare a un testo condiviso, però, cosa è accaduto? Che il 26 ottobre, ovvero circa un mese e mezzo fa, l'Assessore Chiesura

aveva inviato il proprio testo emendato penso alla Consigliera Squillaci, oppure non so chi del gruppo comunque "Progetto Cassina-Sant'Agata". Dopodiché non abbiamo avuto nessuna notizia di che cosa pensassero loro del testo inviato il 26.10.2010, per cui sostanzialmente ci siamo ... Poi, siamo rimasti un po' sorpresi il fatto di rivedere riproposta, più o meno negli stessi termini con una novità in fondo, la stessa mozione rispetto alla quale all'epoca avevamo proposto questi emendamenti. Quindi, ci accorgiamo che nella mozione rimangono quelli che erano stati i nostri punti di perplessità, cioè il volere ridurre il volontariato soltanto nell'ambito dei servizi sociali, il voler demandare ai responsabili degli uffici, un qualcosa che in realtà spetta per indirizzo politico, all'amministrazione comunale. Un termine non corretto a nostro avviso di sussidiarietà perché non è sinonimo di collaborazione, ma è principio in relazione al quale il pubblico non è chiamato a portare a compimento ciò che il privato può organizzare da sé. E da ultimo, invece rispetto alla mozione vecchia, quella di settembre, c'è poi la richiesta di istituire una consulta che, a nostro avviso, va contro quelle che erano stati gli intenti della mozione precedente in cui noi avevamo capito che, di fatto, la mozione era appunto una dichiarazione d'intenti volta a favorire una maggiore cooperazione tra le associazioni presenti sul territorio. Invece questa istituzione della consulta, è invece un fulmine a cielo sereno che ci ha colto di sorpresa, per cui vorremmo capire soltanto perché allo stato, noi non possiamo esprimere voto favorevole proprio perché non abbiamo capito dopo il 26 ottobre che cosa è accaduto di tutte le proposte che gli Assessori Olivieri e Chiesura hanno inviato al gruppo proponente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda. C'è qualcuno che vuole intervenire?
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Io penso che non possa essere un fulmine a cielo sereno per la giunta come la chiama il Consigliere Giarda, finale per chi legge il dispositivo della mozione: c'è un percorso che viene tratteggiato, per cui a partire dalle leggi nazionali di sussidiarietà ecc. riconoscendo il ruolo delle associazioni, del volontariato sul territorio, si cerca di costituire, com'è stato fatto peraltro nel

passato, una sinergia positiva con il volontariato. Sottolineo in particolare quello che è costituito attorno ai servizi e sulla base di questo si stringono protocolli d'intesa e a partire dai protocolli d'intesa è possibile istituire una consulta. Quindi, si tratteggia un percorso istituzionale di sinergia tra Comune e volontariato e associazione, dopodiché il modo in cui declinarlo la giunta è ampiamente libera. Se si confronta con noi, più che volentieri diamo contributi, però voglio dire si costituisce uno scheletro sul quale possiamo andare benissimo d'accordo. Non capisco lo scandalo: o la giunta, o la maggioranza non riconosce il valore del volontariato, non intende avvalersi di questo contributo se non saltuariamente e per fini circostanziati; oppure questo individua una strategia di fondo. Non credo che ci sia qualcosa su cui scandalizzarsi; diversamente non accettando questo percorso si rinuncia a quel cammino.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Do la parola all'Assessore Chiesura, poi va bene Consigliere Novelli? Okay.

ASSESSORE CHIESURA

Intervengo unicamente perché sono stato in qualche modo attore della vicenda richiamato anche negli interventi precedenti perché il concetto è questo: la prima osservazione condivisa fra di noi e esplicita da Giarda è un'osservazione di metodo, cioè la sequenza degli avvenimenti è la seguente: Consigliere Emma Squillaci viene a trovare me e l'Assessore Olivieri e dice: abbiamo in mente di proporre una mozione, questo parlo fine settembre. Una mozione che però vengo a parlarvene perché vorremmo che fosse condivisa e se possibile passi in Consiglio all'unanimità. Per questo vengo prima a dichiararvelo, in modo che dandovi il testo possiate valutare e possiamo confrontarci e ne nasce un testo condiviso. Chiedo il tempo necessario per avere un confronto nella maggioranza, abbiamo questo confronto, il 26 ottobre trasmetto il testo emendato che dovrebbe costituire la base del confronto. Vedo dallo scambio di e-mail che Emma Squillaci nell'arco di 24 ore trasmette il nostro testo ai tutti Consiglieri della minoranza, segno che è nato questo confronto; il problema è che in un mese e mezzo non abbiamo più sentito nulla, salvo la presentazione di questa mozione che non prende in alcuna considerazione il nostro testo, non se ne è parlato. Ci sono delle aggiunte che giungono a sorpresa, nel senso che la dichiarazione

iniziale era: parliamone, condividiamola, portiamola in Consiglio e la votiamo tutti insieme. Questo a livello di metodo è una cosa che a nostro avviso ci ha sorpreso e giudichiamo che non sia né in cielo, né in terra.

Questo per quanto attiene al metodo, poi per quanto attiene al contenuto valgono le osservazioni che sono state sottolineate da Giarda.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Chiesura. Do la parola al Consigliere Squillaci. Brevemente. Grazie.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Solo per ricostruire cosa è successo. Come diceva l'Assessore Chiesura, io ho provveduto a inoltrare il testo che lei mi aveva mandato agli altri gruppi di minoranza, poi c'è stata una riunione di tutti i gruppi di minoranza per confrontarsi sulle posizioni. Io non ero personalmente presente, ma comunque il mio gruppo ha partecipato con un Consigliere e si è deciso che integrare i due testi risultava complicato e impossibile e quindi si è creata una sintesi tra i contenuti dei gruppi di opposizione che hanno presentato il documento. Per quello, poi io non ero personalmente presente alla riunione quindi non posso esplicitarvi più di così, perché non ho potuto per impegni personali seguirla, però il testo che emergeva dalla sintesi dei contenuti dell'opposizione che è questo, era di fatto difficilmente sovrapponibile al testo; anzi, era impossibile sovrapporlo al testo presentato dalla maggioranza. Quindi la scelta è stata quella di presentare un testo che fosse sintesi delle opinioni della minoranza sulla vicenda e poi andare al confronto sulla base di quello. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci. Passiamo alla dichiarazione di voto. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Io dico questo: perfetto, noi non abbiamo ritenuto non integrabili i vostri emendamenti ...

PRESIDENTE

Scusi. Lei aveva chiesto la parola e poi ...

CONSIGLIERE PATELLA

Allora dicevo. Noi non abbiamo ritenuto integrabili i contenuti dati dalla maggioranza e segnatamene dai due Assessori all'interno della mozione, adesso però a me piacerebbe comprendere la questione di contenuto, perché nel momento in cui si rifiuta un insieme di passaggi come questi. Mi ripeto: confronto tra servizi e volontariato, in particolare il volontariato che si costituisce intorno ai servizi comunali, le istituzioni scolastiche ecc. Siglare protocolli di intesa per contribuire sul bisogno dell'utenza; sulla base di questo andare nel tempo a istituire una consulta. Vorrei capire se questo è un percorso sbagliato. Questo io penso che voi dobbiate giudicare prima di sì o no, non abbiamo mandato una e-mail, perché questo percorso a maglie larghe voglio capire e per voi è condivisibile o non condivisibile. Personalmente avrò scarsa fantasia, ma non vedo molti alti percorsi concreti, quindi oggettivabili e non mere dichiarazioni di principio per relazionarsi con le associazioni e quindi nel momento in cui voi respingete questo mi dà la sensazione che a voi la sinergia con le associazioni non interessa proprio. Diversamente lo potete dimostrare portando un vostro testo che noi saremmo ben lieti di emendare, però aspettiamo questa proposta. ... (segue un intervento fuori microfono). No, il testo non l'ho visto, personalmente ho visto ... Portate un vostro testo in Consiglio Comunale e noi faremo degli emendamenti e vediamo se è così, però adesso questo è l'atto, quindi voi vi esponete su questa posizione, caro Assessore e quindi, nel momento in cui voi tenete a questo percorso con l'associazione porterete non via e-mail, in Consiglio Comunale un vostro testo su cui noi saremo ben lieti di fornire i nostri emendamenti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella, passiamo alle votazioni. Allora, i favorevoli? Contrari per alzata di mano? Astenuti? La parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Scusatemi.

Date almeno conto dell'esito della votazione, dopo spiega tutti passaggi che vuoi.

PRESIDENTE

Il Consiglio non approva.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Vorrei fare una precisazione. La settimana scorsa abbiamo fatto una richiesta per discutere tra capigruppo le varie mozioni, perché effettivamente anche su questa in particolare c'erano delle differenze eccessive, quindi non potevamo trovare un punto d'incontro, una sintesi tra le varie proposte. Purtroppo, c'è stata una serie probabilmente di festività, d'impegni e cose di questo genere che non hanno consentito la riunione, perché io ho protocollato, scusatemi con le ultime forze sto cercando di parlare. Ho protocollato martedì una richiesta ufficiale di incontro per capigruppo; tra l'altro, il giorno prima avevo visto il Vicesindaco e gli avevo accennato che sarebbe stato necessario incontrarci al fine di definire alcuni punti. E poi che cosa è successo? È successo che praticamente venerdì se non vado errato, il capogruppo del Popolo della Libertà ha mandato una e-mail dicendo se ci si poteva incontrare sabato mattina, ma sabato mattina la situazione era abbastanza complicata e alcuni Consiglieri non erano presente per cui inevitabilmente abbiamo proposto lunedì, però giustamente il Consigliere Giarda ci ha riferito che lui lavora fino alle 20 e quindi non era più arrivare a questa riunione. Quindi, mi spiace perché abbiamo perso un'opportunità per poterci incontrare e discutere, di valutare attentamente le varie mozioni. Nello specifico questa, perché su altre abbiamo trovato ... Anche per le altre perché molto probabilmente se ci fosse stato l'incontro precedentemente, a questo punto le avremmo approvate all'unanimità quasi tutte. Ecco, quindi vorrei fare presente anche questa situazione, se forse ci fosse stata disponibilità a vederci prima, probabilmente non ci saremmo trovai in questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio per il suo chiarimento. Perché cosa Assessore Chiesura? Abbiamo già votato.

ASSESSORE CHIESURA

Semplicemente se c'è un chiarimento che ho apprezzato e di cui ringrazio perché un chiarimento equilibrato, onesto e che fa il punto di una situazione e dà una spiegazione e questo lo apprezzo e lo voglio dire. Però, voglio nella stessa maniera dire che apprezzo di meno, non apprezzo per niente, l'intervento e la linea presa dal Consigliere Patella perché si può dire tutto, si può dire che non si è d'accordo; si può dire che non c'era il tempo; si può dire che non era condivisibile niente, però, bastava dirlo se si è dichiarato all'inizio che si voleva condividere. Quello che però non bisogna dire le cose che non stanno né in cielo né in terra, cioè che qua non si mandata una e-mail: qua si è mandato un testo con una proposta. Poi, uno non sarà d'accordo ma questo lui ce l'aveva in saccoccia da un mese e mezzo. Allora, di fronte a questo uno fa il piacere di dire: guarda, non me ne frega niente perché non mi interessa, perché non è condivisibile, perché non sottoscriverei una riga. Ma il dire l'ho presentato perché tutto tace e tu mi hai mandato una e-mail. Punto. Questa è una cosa. Ripeto: stasera questi interventi non fanno grande onore a chi li sta facendo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Chiesura.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13.12.2010

PUNTO N. 8 O.d.G.

MOZIONE SU "DECRETO RONCHI" PRESENTATA PER IL GRUPPO CONSILIARE "CITTADINANZA E CAMBIAMENTO" DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. ALESSANDRO PATELLA (CAPOGRUPPO), PER IL GRUPPO CONSILIARE "LISTA CIVICA CASSINA-SANT'AGATA" DAI CONSIGLIERI COMUNALI SIGG. MAURIZIO ATTANASIO (CAPOGRUPPO) E ALESSANDRO BELLINATO E PER IL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO CASSINA-SANT'AGATA" DAI CONSIGLIERI COMUNALI SIGG. EMMA SQUILLACI (CAPOGRUPPO), ALBERTO OMAR DE GRADI, E MARCELLO NOVELLI

PRESIDENTE

Mozione su "Decreto Ronchi" presentata per il gruppo consiliare "Cittadinanza e Cambiamento" dal Consigliere Comunale Sig. Alessandro Patella (capogruppo), per il gruppo consiliare "Lista Civica Cassina-Sant'Agata" dai Consiglieri Comunali Sigg. Maurizio Attanasio (capogruppo) e Alessandro Bellinato e per il gruppo consiliare "Progetto Cassina-Sant'Agata" dei Consiglieri Comunali Sigg. Emma Squillaci (capogruppo), Alberto Omar De Gradi e Marcello Novelli. Quindi il primo firmatario è il Consigliere Patella, do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente. Spero di potere esprimere un parere senza avere immediatamente il timbro censorio dell'Assessore Chiesura. Vedo tempestivamente disposto darmi una valutazione. Ma detto questo, invece devo fare alcune considerazioni diciamo di circostanza, nel senso che noi abbiamo presentato questa mozione circa una decina di giorni fa, forse perché come diceva il Consigliere Attanasio non c'è stato il tempo di incontrarsi prima, sta di fatto che pochi minuti prima dell'inizio del Consiglio Comunale, siamo stati noi capigruppo chiamati nella sua stanza dal Sindaco Onorevole D'Amico. In questo caso più che mai devo insistere sul titolo, perché ci ha detto che la nostra mozione era

sbagliata. Di fatto, ha proposta un'altra versione della mozione che personalmente, come prima firmatario di questa mozione, non condivido perché mi sembra un po' come la proposta di emendamento di prima di Giarda, ne stravolga un po' i principi. Intanto, l'Onorevole D'Amico, ci ha consegnato due testi di legge che a suo dire, poi ho avuto anche conferma dai giovani ragazzi di cui tanto qualcuno ha timore che hanno voluto chiamare i carabinieri. I giovani ragazzi che sono molto informati, preparati, più preparati di me in materia, mi hanno aggiornato che è vero che ci sono stati dei cambiamenti. Bisogna capire se questi cambiamenti sono proprio quelli che l'ufficio da parlamentare dell'Onorevole D'Amico ha trasmesso all'Onorevole D'Amico, in quanto intanto D'Amico mi ha dato due testi diversi di legge; io non riesco a capire quale sia quello corretto. Comunque qualunque sia il testo corretto, personalmente mi sembra uno peggio dell'altro in merito alla mozione che dobbiamo approvare. Per quale ragione? Perché il decreto, il testo del decreto che D'Amico poco prima di andare a Roma mi ha detto essere quello giusto e mi ha messo una croce su quell'altro che mi ha consegnato e che mi aveva dato poco prima il Consigliere Giarda. Insomma, questo testo è vero che sposta la data di scadenza al decreto Ronchi al 2011, tuttavia consente esplicitamente alle amministrazione comunali che abbiano la gestione in house così definita, ovverossia completamente pubblica, consente di mantenere questa gestione fino alla scadenza prevista dal contratto se cedono almeno il 40% del capitale. Diversamente, invece il decreto Ronchi entrerà in applicazione alla data del 31 dicembre 2011. Quindi, mi sembra permanere la questione che noi abbiamo sollevato, cioè del rischio che la gestione dell'erogazione del'acqua pubblica venga parzialmente privatizzata. D'altro canto non è che noi avevamo manifestato un qualche cosa di diverso, nel senso che anche prima si parlava del 40%, non è che le cose siano ... Se questo è vero, se questo testo che mi ha consegnato il Sindaco è vero, in parte l'obbligo è tolto, ma la possibilità rimane. Ecco, questa è la prima considerazione.

Seconda considerazione che ha motivato questa mozione che mi è stata suggerita dai gentili giovani. Bisogna riconoscere il contributo, non è farina del mio sacco. Siccome mi è arrivato il materiale poi, ci siamo messi a lavorare su questo. Allora, dicevo, cos'è che ha sollevato la necessità di questa mozione? Che c'è un referendum sotto valutazione, per cui sono stati raccolti 1.400.000 firme che abrogherebbe le parti più consistenti del decreto Ronchi relative all'acqua, non relative alle altre erogazioni di servizi, ma relative all'acqua. Allora, qual è il punto? Che se il referendum

passasse, quindi vincessero i sì come noi ci auguriamo e se nel frattempo il Comune avesse provveduto a cedere quote della proprietà sulla gestione dell'acqua, ecco che noi ci troveremmo come Comune, come ente pubblico, in una situazione imbarazzante perché bisognerebbe ritornare indietro, bisognerebbe espropriare; non so che cosa bisognerebbe fare, però sarebbe una situazione difficile perché avremmo compiuto degli atti che poi sarebbero fuori dalle legge. Per questa ragione chiediamo di approvare questa mozione rivista parzialmente tenendo conto delle correzioni, degli aggiornamenti che ci ha fornito il Sindaco. Sostanzialmente, voi avete la copia della mozione, giusto in cartellina. Ora, il preso atto che e tutto il testo lì sotto diventerebbe: stante la possibilità prevista dal decreto Ronchi di cedere il 40% il capitale di società di gestione in house già nel corso del 2011; considerato che sono state raccolte in Italia 1.400.000 firme a sostegno di tre referendum, di cui 137.000 nella sola Lombardia atte a cancellare le parti relative alla privatizzazione della gestione dell'acqua; il Consiglio Comunale richiede a tutti gli organi coinvolti di fermare e aggiungo, fino allo svolgimento del referendum perché giustamente mi hanno fatto notare che non era detto esplicitamente, tutte le iniziative e i processi di riorganizzazione della gestione del servizio idrico che avviano le gare o predispongono l'ingresso dei privati nella società. Tutte le manovre di inglobamento da parte di grandi gestori nei confronti dei piccoli gestori. Al Consiglio Regionale e alle forze politiche di sollecitare al governo e al Parlamento l'approvazione entro il 31.12.2010 di un provvedimento di moratoria sulle scadenze previsto dal decreto Ronchi e sulla normativa di soppressione dell'autorità di ambito territoriale.

Questo è il senso di questa mozione riaggiustata in seguito agli aggiornamenti che non so oggettivamente quanto mi siano stati forniti precisamente. Mi pare che gli aggiustamenti che aveva fatto il Sindaco, di fatto, lasciano aperta la possibilità di cedere questo 40% già nel corso del 2011.

Io capisco le difficoltà che può avere il Sindaco anche Onorevole sulla questione, perché chiaramente stiamo parlando di leggi che la sua maggioranza parlamentare ha contribuito a approvare. Però noi siamo nel Consiglio Comunale più modestamente, non possiamo essere blindati, commissariati ai ritmi del Sindaco e da questo punto di vista chiedo un atto di pacatezza, di responsabilità istituzionale perché se per caso venissero avviate delle cessioni societarie e poi il referendum vincesse, ecco che queste cessioni societarie nel corso del 2011 si troverebbero fuori dalla legge, non sarebbero più previste dalle

legge. Ritengo che questa moratoria sia alquanto desiderabile anche per quello che è emerso e mi passava gentilmente il Consigliere Attanasio, nel dibattito della Regione Lombardia; si prevede sostanzialmente nel 2011 un vuoto normativo. Quindi in attesa che questo vuoto venga colmato, forse ha senso in questo momento bloccare la cessione delle quote societarie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. C'è qualcuno che vuole intervenire? Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Mi scusi. Non ho capito una cosa: se può spiegare bene quali sarebbero le modifiche. La mozione è per la moratoria sul decreto Ronchi o per la moratoria sulle cessioni delle quote societarie? Quale cessione delle quote societarie? Io non ho capito, perché lei sta dando già per scontato che ci sia una certa attività. Infatti, ma non è chiaro, per questo ho detto la cessione delle quote societarie. Io ho capito che sulla base del testo che ci ha dato il Sindaco che credo che sia quello corretto, l'ultimo testo di legge che la gestione cosiddetta in house, cessa e qui dice: inderogabilmente alla data del 31 dicembre 2011. Poiché noi ci troviamo in questa situazione, siamo nell'art. 23Bis, comma 8, lettera A, non lettera E, cioè le gestioni affidate ai privati che non rientrano nei casi precedenti cessano al 31 dicembre 2010. Noi rientriamo in quelle che cessano al 31 dicembre 2011 e quindi qual è il cambiamento? Questo con indicati in giallino, in grassetto.

CONSIGLIERE PATELLA

Lei è un privilegiato perché io ce l'ho grigio, evidenziato in grigio.

CONSIGLIERE GIARDA

Anch'io in grigio, però, ipotizzavo che nel computer.

CONSIGLIERE PATELLA

Io avevo pensato in verde invece. Comunque nel comma A le gestioni in essere alla data del 22 agosto 2008 affidate

conformemente ai principi comunitari in materia di cosiddetta in house, cessano improrogabilmente al 31 dicembre (salto un pezzo) 2011. Esse cessano alla scadenza prevista dal contratto, il contratto che si presuppone già in essere, a condizione che entro il 31 dicembre 2011 le amministrazioni cedono almeno il 40% del capitale attraverso le modalità di cui alla lettera B. qui c'è con evidenza pubblica ecc.

Questo vuole dire che è contenuta la possibilità di cedere questo 40% già nel corso del 2011. Allora, noi per carità, siamo sicuri che l'amministrazione agirà con buon senso, però, essendo noi in un ambito più grosso e non sappiamo quali siano le intenzioni degli altri e magari anche qualcuno legittimamente, è la legge che gli dà manforte, anche all'interno della maggioranza di Cassina, potrebbe sostenere la necessità di cedere il 40%. Allora, fino allo svolgimento del referendum che definirà le cose una volta per tutte, poi ci sarà la redazione della legge definitiva, si potrebbe concordare di bloccare queste eventuali iniziative. Questo è il senso della mozione che mi pare che mantenga il significato proprio alla luce di quanto detto.

PRESIDENTE

Grazie della spiegazione Consigliere Patella. Passiamo alla votazione o c'è qualcun altro?

CONSIGLIERE GIARDA

Era solo perché, appunto così mi ha spiegato meglio, non avevo capito quello che aveva detto.

PRESIDENTE

Il testo è emendato. Allora, votiamo emendamento, intendo votiamo subito. Adesso sta predisponendolo. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Allora due emendamenti. Uno che tiene conto appunto del contributo che ha dato il Sindaco. Sostituire da:
Preso atto che fino a art. 23 bis comma 2 lettera E e B con:
Stante la possibilità prevista dal decreto Ronchi, di cedere il 40% del capitale della società di gestione in house nel corso del 2011

art. 8 comma A. Questo è il primo emendamento e poi il secondo emendamento di aggiungere tra:
Fermare e tutte le iniziative e processi di organizzazione della gestione, aggiungere questo inciso:
virgola, fino allo svolgimento del referendum, virgola.
In questo modo probabilmente si toglie il contenuto apparentemente più forte. In realtà era soltanto un'imprecisione, l'ho dato per scontato questo dato. Il referendum abrogativo va bene. L'emendamento all'emendamento approvato. Okay, quindi:
Fino allo svolgimento del referendum abrogativo. Okay?
Avrei approntato l'emendamento.

PRESIDENTE

Sì, do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Allora, in realtà ci può stare l'approvazione entro il 31.12.2010 perché? Perché noi "l'eventualità" la potenzialità di cessione ce l'abbiamo dal primo gennaio 2011, quindi deve stare questa data e poi chiaramente prima lo fanno, meglio è. Si precisa alla fine, dopo: autorità d'ambito territoriale, perdurante (s'intende la moratoria) fino allo scadere del referendum. Fino allo svolgimento del referendum abrogativo. Okay? Perfetto.

PRESIDENTE

Li leggiamo? Stante la possibilità prevista dal decreto Ronchi di cedere il 40% del capitale delle società di gestione in house nel corso del 2011, art. 8 comma A. Considerato che sono stati raccolte in Itali 1.400.000 firme a sostegno ...

Votiamo il primo emendamento.

PRESIDENTE

Lo volevo leggere tutto. Va bene. Allora, votiamo il primo emendamento. Chi è favorevole al primo emendamento alzi la mano. Contrari per alzata di mano sempre. Astenuti? 1. Il primo emendamento è stato approvato. Leggo il secondo:

Il Consiglio Comunale richiede a tutti gli organi coinvolti di fermare fino allo svolgimento del referendum abrogativo, tutte le iniziative, i processi di riorganizzazione della gestione del servizio idrico ecc. ecc. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano. 1 sempre.
Il terzo emendamento invece dice:
Al Consiglio Comunale le forze politiche di sollecitare al governo e al Parlamento l'approvazione entro il 31.12.2010 di un provvedimento di moratoria sulle scadenze previste dal decreto Ronchi e sulla normativa di soppressione dell'autorità d'ambito territoriale perdurante fino allo svolgimento del referendum abrogativo.
Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano. 1. Volete che rifacciamo la votazione del primo? A del secondo? Tutti d'accordo? Grazie.
Dobbiamo votare la mozione: chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano. Il Consiglio approva. Non si potrebbe comunque grazie dell'incoraggiamento per l'ora assai tarda.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13.12.2010

PUNTO N. 9 O.d.G.

PROROGA TERMINE INCARICO COMMISSIONE PER LA MODIFICA DELLO STATUTO DEL COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI E DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE

Passiamo all'altro punto – Proroga termine incarico commissione per la modifica dello statuto del Comune di Cassina de' Pecchi e del regolamento del Consiglio Comunale. Do la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE PARATI

Come sapete alcuni mesi fa abbiamo ... Allora, non lo sapete ve lo dico io. Alcuni mesi fa abbiamo insediato una commissione per la revisione dello statuto e del regolamento del Consiglio Comunale. Questa commissione è partita a lavorare abbastanza in ritardo, pertanto fino a oggi ha prodotto poco e ritengo opportuno che proroghiamo questo incarico, tanto più che è a titolo gratuito da parte dei componenti della commissione. Va bene: prorogare questo incarico al 31.12.2011 con la speranza che riescano a completare tutto il lavoro che c'è da fare sia per lo statuto che per il regolamento del Consiglio Comunale quantomeno entro la data del 31.12.2001. Grazie.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Solo per dire una cosa. Alcuni mesi di cui parlava l'Assessore Parati, sono 11, quindi 29 gennaio 2010, ho davanti il verbale e 29 dicembre. Sì, difatti la mia domanda era, volevo chiedere all'Assessore Parati in questi 11 mesi quante volte la commissione si è riunita, se ha eletto un presidente e se ha prodotto poco di cui parlava lei, in che cosa consiste. Grazie.

ASSESSORE PARATI

Allora, io posso dire soltanto che la commissione ha eletto al proprio interno il presidente nella figura del Consigliere Anghinoni, segretaria è la rappresentante di "Cittadinanza e Cambiamento" per cui si sono incontrati, onestamente, non so quante volte perché veramente ... Facciamo parlare il capogruppo che è anche lui presente in commissione, per cui diciamo che lui magari riesce meglio di me a illustrare a illustrare l'iter di questa commissione.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Parati. Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Diciamo che dopo alcuni mesi che sono passati da quando è stata istituita la commissione per cui per motivi vari non era partita, direi che da dopo le vacanze estive abbiamo cominciato abbastanza a macinare. È un po' difficile ... Consigliere Novelli, se è interessato, io le spiego, ecco. E' un po' difficile ogni volta, dovrebbe vede le e-mail che ci scambiamo che è un po' difficile ogni volta trovare una data in cui tutti i membri possono essere presenti. Infatti, credo che probabilmente mai siamo stati presenti tutti, quindi stiamo cercando sempre di fare il giorno in cui sono presenti il maggiore numero di membri. Per esempio, il prossimo incontro sarà il 20 di dicembre, io avevo già anticipato che non potrò essere presente, ma più o meno ultimamente ci stiamo trovando con una regolarità di 15 giorni. Abbiamo cominciato dallo statuto, abbiamo approvato circa 25 articoli e stiamo procedendo. È un lavoro un po' complicato perché stiamo procedendo in pratica guardando contemporaneamente tre testi: quello attuale, quello approvato dalla scorsa commissione e poi dobbiamo sempre tenere sottomano anche il Tuel nuovo perché purtroppo, ed è un po' difficile raccordare tutti e tre i testi, quindi per ogni articolo si procede non proprio speditamente ma in maniera ragionata perché comunque vorremmo portare un lavoro qui che non richieda di nuovo emendamenti su emendamenti, ma che di fatto sia non dico blindato, ma comunque in cui ci sia stato già un ragionamento comune. A questo punto segnalo che il termine sta scadendo e quindi abbiamo assolutamente necessario, abbiamo bisogno sicuramente del

prossimo anno completo perché il tempo è poco, gli impegni sono tanti, quindi stiamo cercando di trovarci, ma non abbiamo fatto tempo a finire. Non so neanche se riusciremo a finire neanche entro il 31.12.2011.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Io condivido la valutazione che ha fatto il Consigliere Giarda, ho avuto modo di assistere in un'occasione i lavori, mi sembra che siano lavori molto impegnativi. Penso che il compito che si sia data la commissione sia piuttosto un compito alto, limitatamente alle nostre vedute comunale diciamo così ovviamente, e quindi chiaramente richiede approfondimento. Anche io condivido, sono convinto che l'anno prossimo non basterà; gli articoli sono tanti, non è sempre facile condurre una discussione approfondita, tante volte non è facile neanche incontrarsi e quindi non posso che augurare che buon lavoro a tutta la commissione e anche a chi ci rappresenta.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Marchesi.

ASSESSORE MARCHESI

Solo una domanda: ho avuto delle richieste di alcune associazioni sportive di potere modificare alcuni articoli dello statuto comunale, per cui se qualcuno mi dà, se vanno bene gli indirizzi di posta elettronica comune io lo metto in contatto, in modo che possa poi confrontarsi con la commissione. Chiedo se può essere ... Okay.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Marchesi. Qualcuno vuole dire qualcosa o pongo in votazione? Dichiarazione di voto Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Solo per dire che anche noi ci uniamo all'augurio, auspicando che questo sia un lavoro giustamente meticoloso, un lavoro che tenga in alto gli spiriti. Con questo voglio dire che sia un lavoro per il bene del nostro paese, che sia un lavoro destinato a durare e per questo credo che è giusto che la commissione si prenda il suo tempo e che lavori nel migliore dei modi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualcun altro o posso passare alla votazione? Allora, chi è favorevole per alzata di mano. All'unanimità. Il Consiglio approva. Immediata eseguibilità per alzata di mano. Il Consiglio approva. Do la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE PARATI

Volevo soltanto rammentare ai Consiglieri che il giorno 20, lunedì prossimo alle ore 13 ci sarà un incontro con tutti i dipendenti per gli auguri di Natale. Chi può essere presente è sicuramente molto gradito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al pubblico che ci ha seguito fino adesso. I complimenti e buonanotte.